

ALLEGATO A

CALENDARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI RIESAME

SETTORE ALLEVAMENTI
Categoria IPPC 6.6.a), 6.6.b), 6.6.c)

RIESAME A SEGUITO DI
PUBBLICAZIONE DELLE BATC
(D. Lgs. 152/2006, art. 29 octies c. 3 lett. a)

Installazione	Gestore	Cod. IPPC	Presentazione documentazione
Folignano (AP) – Loc. Colle Cervinara, snc	Società Agricola Picena s.r.l.	6.6a (broilers)	12/07/2019
Folignano (AP) – Loc. Acquario	Società Agricola SAPI s.r.l.	6.6a (broilers)	12/07/2019
Cagli (PU) – Via Strada Vallubbio, 7	Orlandi Antonio	6.6a (ovaiole)	15/07/2019
Ostra Vetere (AN) – Via Barocco, 14	Società Agricola Avimarche	6.6a (ovaiole)	30/08/2019
Ostra Vetere (AN) – Via Burello	Perlini Aldo	6.6a (broilers)	30/08/2019
Belvedere Ostense (AN) – Via San Polo, 10	MA.RI.CA. Società Semplice Agricola	6.6a (broilers)	15/09/2019
Senigallia (AN) – Strada Cesano Bruciata, 126	Peschiera Società Semplice – Società Agricola	6.6b	15/09/2019
Serra San Quirico (AN) – Via Ammorto, 19	Società Agricola Accadia s.s.	6.6a (broilers)	15/09/2019
Monte Vidon Combatte (FM) – C. da San Giuseppe	Società agricola Monaldi s.s	6.6a (ovaiole)	15/09/2019
Matelica (MC) - Località Terricoli snc	Azienda Agricola Il Girasole di Ciciani Roberto	6.6c	15/09/2019
Matelica (MC) – Località Palazzetto Lancioni	Rocci Duilia	6.6a (broilers)	15/09/2019
Montemarciano (AN) – Via Selva, 1	Galassi Michele	6.6b	15/09/2019
Montemarciano (AN) - Via Molinello, 25	Veschi Antonio	6.6a (broilers)	15/09/2019
Falconara Marittima (AN) - Via del Lavoro 21	Aurora srl - Società Cooperativa	6.6a (ovaiole)	27/09/2019
Montemarciano (AN) - Via Maja Dorso, 13	Aurora srl - Società Cooperativa	6.6a (ovaiole)	27/09/2019
Sassocorvaro (PU) – Località Bronzo Frazione Ca' Martello Ca' Tontino	Martini S.p.a.	6.6a (broilers)	30/09/2019
Sassocorvaro (PU) - Via Provinciale Foglia snc Caprazzino di Sassocorvaro	Az. Agr. Madonna del Piano di Salvatori Ezio	6.6a (ovaiole)	30/09/2019
Castelfidardo (AN) – Via Poticcio, 18	Azienda Agricola Fratelli Lorenzetti s.s. Società Agricola	6.6a (ovaiole)	30/10/2019
Apiro (MC) – Via Acquarelle, 2	Scuppa Sandro	6.6a (broilers)	15/11/2019
Treia (MC) – Via Moje, 9	Parenti Fabio	6.6a (broilers)	15/11/2019
Falconara Marittima (AN) - Via Adriatica, 17	Azienda Agricola Del Poggio s.a.s. di Pollarini Beatrice & C.	6.6a (broilers)	15/11/2019
Falconara Marittima (AN) - Via Adriatica, 17	Società Agricola Sorriso s.r.l.	6.6a (broilers)	15/11/2019
Force (AP) – Via Montemoro, 64	Società Agricola Suinicola Picena di Scotucci Marco e Maria Grazia S.S	6.6b	15/11/2019
Osimo (AN) – Via Mucciolina, 3	Società Agricola Agrifactory Italia s.r.l.	6.6a (broilers)	15/11/2019
Sant'Elpidio a Mare (FM) – Via San Pietro	Azienda Agricola Luciani Luisa	6.6a (broilers)	15/11/2019
Sant'Elpidio a Mare (FM) – Via Rene	Società Agricola LGM s.s.	6.6a (broilers)	15/11/2019

Apiro (MC) – Via Acquarelle, 11	Bini Domenico	6.6a (broilers)	15/01/2020
Belmonte Piceno (FM) – Via Castellarso Tenna	Gentili Marco	6.6b	15/01/2020
Poggio San Vicino (MC) – Via Renari 1A	Bellagamba Luisa	6.6a (broilers)	15/01/2020
Petritoli (FM) - C. da Liberata snc	Società Agricola Marchigiana s.r.l.	6.6a (ovaiole)	15/01/2020
Osimo (AN) – Via Casette di Passatempo	Società Agricola Fileni srl (ex Società Agricola Agrifactory Italia s.r.l.)	6.6a (broilers)	15/01/2020
Cingoli (MC) – Località Castel Sant'Angelo	Ciattaglia Savino	6.6a (broilers)	15/01/2020
Tolentino (MC) – Contrada Pianarucci, 5	Teobaldelli Matteo	6.6a (broilers)	15/01/2020
Filottrano (AN) – Via San Pietro, 9	Società Agricola Melchiorri Tullio e Agnese s.s.	6.6a (broilers)	15/01/2020
Filottrano (AN) – Via Saltregna Bassa, 4	Na.Scima Di Luchetta Francesco	6.6a (broilers)	15/01/2020
Montecosaro (MC) – C.da Castellano, 100	Palcor di Popa Cassandra Teodora	6.6a (broilers)	15/01/2020
Castelplanio (AN) – Via Copparoni, 92-98	Società Agricola Sorriso s.r.l.	6.6a (broilers)	15/03/2020
Montottone (FM) - Via Eschito	Soc. Agr. "Eschito" di Procaccini Piergiorgio, Tamanti Renzo, Tosi Giuseppe s.s.	6.6a (broilers)	15/03/2020
San Marcello (AN) – Via Acquisanta, 50	C.B.M. S.r.l. - Cattle Breeding Management - Società Agricola a r.l.	6.6a (broilers)	15/03/2020
Jesi (AN) – Via Tabano 34B	Azienda Agricola Benigni Lucio	6.6a (broilers)	15/03/2020
Petriolo (MC) – Via S. Antonio	Tamanti Renzo	6.6a (broilers)	15/03/2020
Offida (AP) – Via Tesino	Tosi Giuseppe	6.6a (broilers)	15/03/2020
Santa Maria Nuova (AN) – Via Pradellona, 33	Società Agricola Agrifactory Italia s.r.l.	6.6a (broilers)	15/03/2020
Jesi (AN) – Via Baldeschi Balleani, 4	Società Agricola Ponte Pio s.r.l.	6.6a (broilers)	15/03/2020
Cupramontana (AN) – Via Salerno	Società Agricola Stronati s.s.	6.6a (ovaiole)	15/03/2020
Montegiorgio (FM) - Fraz. Piane Via Palombara, 1	Azienda Agricola Rio Berto s.s. di Tamanti Renzo, Tosi Giuseppe e Virgili Severo	6.6a (broilers)	15/03/2020
Apiro (MC) – Via Sant'Andrea, 9	Società Agricola Livelli di Livelli Alessio e C. S.S.	6.6a (broilers)	15/03/2020
Jesi (AN) -Via Montecappone snc	C.B.M. S.r.l. - Cattle Breeding Management - Società Agricola a r.l.	6.6a (broilers)	15/05/2020
Monteroberto (AN) – Via Sanguinetti, 4	Simonetti Mauro	6.6a (broilers)	15/05/2020
Esanatoglia (MC) – Loc. Cime di Pagliano	Cime Alte Azienda Agricola di Gubinelli Mario	6.6a (broilers)	15/05/2020
Serra San Quirico (AN) – Via Esinante, 33	Società Agricola F.Ili Bravi s.s.	6.6a (broilers)	15/05/2020
Petritoli (FM) – Via S. Marziale, 42	Società Agricola F.Ili Vitali di Vitali Giovanni Luca & c. Società semplice	6.6b	15/05/2020

Montemonaco (AP) – Contrada Ropaga, 12	Soc.Agr. “San Giorgio all'Isola” di Tamanti R. Tosi G. Mehmeti S. e M. s.s.	6.6a (broilers)	15/05/2020
Pesaro (PU)– Via della Billia	Martini S.p.a.	6.6b	15/05/2020
Osimo (AN) – Via Coppa, 11	Società Agricola Agrifactory Italia s.r.l.	6.6a (broilers)	15/05/2020
Apiro (MC) – Contrada Pianole, 6	Società Agricola Tieske S.r.l.	6.6a (broilers)	15/05/2020
Loro Piceno (MC) – Contrada Grazie Fiastra snc	CA.VIS. Allevamenti s.r.l.	6.6b	15/05/2020
Cingoli (MC) – Loc. Rangore	Società Agricola Fileni s.r.l.	6.6a (broilers)	15/05/2020

ALLEGATO B

**LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI RIESAME PER
L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI**

SETTORE ALLEVAMENTI
Categoria IPPC 6.6.a), 6.6.b), 6.6.c)

RIESAME A SEGUITO DI
PUBBLICAZIONE DELLE BATC
(D. Lgs. 152/2006, art. 29 octies c. 3 lett. a)

CONTENUTI MINIMI DELLA ISTANZA DI ADESIONE AI REQUISITI GENERALI PER IL RILASCIO DELL'AIA

Di seguito sono descritti i contenuti minimi delle istanze di autorizzazione integrata ambientale (AIA) necessari in caso di richiesta di adesione ai requisiti generali di cui all'articolo 29-bis, comma 2, del D.lgs. 152/06.

Il Gestore dell'impianto dovrà presentare un aggiornamento, se necessario, delle informazioni già in possesso dell'Autorità competente. Tali informazioni devono consentire un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati all'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili (approvate con Decisione di esecuzione 2017/302 della Commissione pubblicata il 21 febbraio sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea). In particolare, a seguito all'emanazione delle *Conclusioni sulle BAT* (BATc) il Gestore, fermi restando i tempi indicati all'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006, indica quali sono le BAT applicate o quelle che prevede di applicare entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT.

Per permettere la valutazione dell'assetto tecnologico dell'impianto rispetto ai contenuti delle Conclusioni sulle BAT il Gestore dovrà fornire la descrizione delle caratteristiche tecniche e gestionali comprendente tutti gli aspetti interessati dalle Tecniche riposte a riferimento nelle Conclusioni sulle BAT, e in particolare:

- Misure a carattere generale che hanno impatto sulle emissioni;
- Misure da applicare nelle strutture.

Si forniscono di seguito i criteri sotto forma di "Check list per la descrizione delle seguenti Tecniche:

- a. gestionali;
- b. per la gestione dell'alimentazione;
- c. per un utilizzo efficace dell'acqua e per la riduzione della produzione e delle emissioni delle acque reflue
- d. per un utilizzo efficace dell'energia;
- e. per ridurre le emissioni di rumore;
- f. per la riduzione delle emissioni di polveri;
- g. per ridurre le emissioni di odori;
- h. per ridurre le emissioni da stoccaggio;
- i. per ridurre le emissioni nei trattamenti degli effluenti;
- j. per ridurre le emissioni negli spandimenti di liquame/letame nel terreno;
- k. per ridurre le emissioni nelle stabulazioni.

Nella Check list sono riportate le tecniche poste a riferimento (BAT) tramite richiamo alla numerazione definita nelle Conclusioni sulle BAT); per ogni BAT il Gestore ha la possibilità di indicare se la stessa è applicata o no, e in caso non sia applicata, si impegna ad applicarla entro un termine da indicare. Per ogni BAT è indicata la documentazione da fornire in caso sia applicata o ne sia prevista l'applicazione, e i requisiti relativi al numero e modalità di applicazione delle tecniche necessari per configurare il rispetto dei requisiti generali a cui il gestore chiede di aderire.

L'adesione ai tali requisiti generali permette di verificare con una modalità semplificata l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e la coerenza con le Conclusioni sulle BAT, lasciando l'esame dei

casi peculiari o complessi, o dei casi che comunque non è possibile inquadrare in tali requisiti, a un'istruttoria ordinaria per l'AIA.

Gli schemi individuati per l'applicazione delle BAT ripropongono almeno i requisiti previsti nello stesso documento europeo integrati con alcuni ulteriori requisiti specifici, secondo i seguenti criteri:

- in generale ove nelle BATc si richiede l'adozione di almeno una o una combinazione di tecniche, è riportato l'obbligo di adottare **almeno una tecnica**, mentre dove si richiede l'adozione di una combinazione di tecniche, è stato inserito almeno l'obbligo di adozione di **almeno due tecniche**;
- sono escluse dall'applicazione in sede di verifica di conformità ai requisiti generali alcune tecniche la cui applicazione si ritiene particolarmente complessa da valutare rispetto alla realtà italiana, come l'acidificazione dei liquami (in tutte le fasi dell'allevamento), e il raffreddamento delle deiezioni. Tali tecniche potranno eventualmente essere valutate nel corso di istruttorie ordinarie;
- per le tecniche di alimentazione viene richiesto di produrre il bilancio dell'azoto come descritto nelle Conclusioni sulle BAT, che potrà avere anche valenza di monitoraggio riguardo ai livelli di escrezioni di azoto previsti.

Al fine di poter valutare la rispondenza alle Conclusioni sulle BAT tramite l'adesione ai requisiti generali, si ritiene inoltre necessario assicurare un adeguato livello di protezione dell'ambiente, in un'ottica "*Whole farm*", che consideri quindi le emissioni generate dall'intero allevamento.

Per le fasi dell'allevamento a valle dell'escrezione si è ritenuto quindi opportuno richiedere un livello qualitativo di prestazione globale che funga da obiettivo, da conseguire tramite opportune combinazioni dell'applicazione delle BAT nelle diverse fasi dell'allevamento, in modo che l'impatto complessivo risulti adeguato.

Tale approccio si basa sul principio che le tecniche descritte nelle Conclusioni sulle BAT non sono esaustive, e quindi, sempre nel rispetto dei "BAT AELs" indicati, è possibile adottare soluzioni diverse che garantiscano un medesimo livello di tutela. A tal fine, per consentire una valutazione integrata in via speditiva che consideri tutte le attività, si è ritenuto opportuno individuare una serie di combinazioni di tecniche che assicurano un adeguato livello di tutela dell'ambiente.

Lo scopo è il conseguimento di un bilanciamento nell'applicazione delle tecniche in tutta la catena emissiva: alimentazione, ricoveri, stoccaggio, spandimento e trattamento (se presente), in modo che alcune tecniche considerate meno efficienti applicate ad alcune fasi dell'allevamento vengano compensate da altre tecniche più "efficienti" in altre fasi dell'allevamento. Ad esempio l'applicazione di una tecnica meno "efficiente" in fase di ricovero, dovrà essere bilanciata (almeno) da una tecnica più "efficiente" in altre fasi dell'allevamento, come l'interramento immediato in fase di spandimento.

In via generale le combinazioni di tecniche individuate si basano sull'ipotesi che l'applicazione si riferisca a tutti gli animali allevati o a tutti gli effluenti prodotti nell'allevamento. In caso invece vi siano diverse tecniche applicate a diverse parti dell'allevamento o a diverse porzioni degli effluenti prodotti, il Gestore dovrà fornire nella documentazione presentata gli elementi utili a dimostrare che è possibile stimare per la propria configurazione un impatto assimilabile a una delle combinazioni ritenute ammissibili ai fini del riconoscimento dell'applicazione della BAT secondo i requisiti generali. Nella documentazione presentata per il riesame sarà pertanto necessario indicare anche la percentuale di capi o di effluenti a cui è applicata una determinata tecnica.

SEZIONE 1

RICHIESTA "AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE"

(art. 29-bis, comma 2, D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006)

SOGGETTO DICHIARANTE

Dati identificativi del soggetto dichiarante (Gestore allevamento)

C.U.A.A. (CODICE FISCALE)

PARTITA IVA

RAGIONE SOCIALE O COGNOME E NOME (se singolo cittadino)

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico

CAP

Comune

Provin
cia

Telefono

Fax

E-Mail

Dati relativi al Titolare o Rappresentante Legale

C.U.A.A./CODICE FISCALE

Cognome

Nome

Località di nascita (indicare il comune oppure se estero città e stato)

Data di nascita

RESIDENZA

Indirizzo e numero civico

CAP

Comune

Provin
cia

Dati identificativi della installazione

Codici ASL Allevamento

Comune – Denominazione stabilimento

SEDE IMPIANTO

Indirizzo e numero civico

CAP

Comune

Provin
cia

Categoria di allevamento e tipologia di allevamento

N° capi potenzialmente presenti

RICHIESTA – DICHIARAZIONI E IMPEGNI

Il sottoscritto

Titolare/Legale Rappresentante della Ditta:

in qualità di Gestore dello stabilimento

CHIEDE

il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per adesione ai requisiti generali, definiti ai sensi dell'art. 29 bis, comma 2 del D. Lgs n. 152/2006, per svolgere le attività di cui alle seguenti categorie IPPC:

- 6.6.a – allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti
- 6.6.b – allevamento intensivo di suini da produzione con più di 2.000 posti
- 6.6.c - allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe

PRECISA

Precisa inoltre che il riesame:

- non comprende modifiche
 comprende modifiche non sostanziali
- comprende modifiche sostanziali



NOTE

DICHIARA

- Che le informazioni riportate nella presente Domanda corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
- Di essere consapevole che, in caso di diniego all'adesione ai requisiti generali, per l'esercizio dell'attività dovrà dotarsi di Autorizzazione integrata ambientale presentando apposita istanza ai sensi dell'articolo 29-ter, del D.lgs. 152/06.
- Di essere consapevole che l'adesione ai requisiti generali comporta l'obbligo di rispettare tutte le condizioni riportate nella relativa Autorizzazione Integrata Ambientale entro i tempi ivi fissati, provvedendo, se necessario, anche ad adeguare lo stabilimento e le attività;
- Di essere consapevole che i dati identificativi dello stabilimento, nonché tutte le informazioni di cui all'articolo 29-quater, comma 13, del D.lgs. 152/06, verranno pubblicati sul sito internet dell'Autorità competente.
- Di aver puntualmente segnalato gli eventuali dati contenuti nella presente dichiarazione che ritiene debbano essere sottratti all'accesso del pubblico ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/06.

SI IMPEGNA

- A dare riscontro alle note di richiesta di precisazioni e chiarimenti provenienti dall'Autorità competente.
- A comunicare tempestivamente all'Autorità competente eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Dichiarazione.

Allega:

- L'attestazione di avvenuto pagamento della prevista tariffa istruttoria.
- Relazione tecnica
- Sintesi non tecnica della domanda.
- Altri allegati: (Sezione 4).
- Schede AIA.

DATA

FIRMA DEL DICHIARANTE

SEZIONE 2

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica si configura come parte centrale della domanda di riesame. All'interno della relazione tecnica dovranno essere compresi tutti gli aggiornamenti delle informazioni contenute nella relazione presentata con la prima domanda e descritte nei provvedimenti vigenti.

La relazione tecnica deve ricomprendere almeno:

1. **INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'INSTALLAZIONE.** In particolare questa parte dovrà comprendere un aggiornamento delle informazioni che riguardano piani o situazioni ambientali che sono cambiati rispetto alla domanda precedente e una esplicita attestazione che nulla è cambiato per le parti che riguardano piani o situazioni ambientali non aggiornati, indicando in tal caso il documento a cui fare riferimento. Si evidenziano ad esempio i seguenti elementi da valutare, **se pertinenti**:
 - Conformità alla classificazione acustica – si dovrà pertanto relazionare in merito alla classificazione acustica del territorio;
 - SSIC/ZPS – si dovrà relazionare in merito alla distanza dai siti SIC e ZPS;
2. **SINTESI SULLA STORIA AUTORIZZATIVA DELL'INSTALLAZIONE:** cronistoria amministrativa che ricomprende gli atti autorizzativi, le modifiche sostanziali e non sostanziali e le variazioni;
3. **DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE:** da presentare solo se variata rispetto all'AIA iniziale, in assenza di variazioni richiamare gli elaborati autorizzati cui si rimanda.

Oltre alla Relazione tecnica dovranno essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

4. **VALUTAZIONE E PIANO DI ADEGUAMENTO ALLE BATC** - utilizzando la Lista di Controllo sull'Applicazione delle Bat Conclusions (All. C), la Ditta dovrà illustrare un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili; se necessario per allinearsi con le BAT la Ditta dovrà presentare un cronoprogramma dettagliato per l'adeguamento;
5. **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO** (All. D), la Ditta dovrà brevemente descrivere quanto riportato in tale allegato.
6. **(EVENTUALE) RELAZIONE DI RIFERIMENTO** (art. 5 comma 1, vbis) - eventuale aggiornamento di quanto già trasmesso in merito alla verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, o della relazione di riferimento. L'aggiornamento si rende necessario solo in caso di variazione delle quantità o tipologie delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione e in caso vengano apportate significative modifiche gestionali e delle caratteristiche dell'installazione (impermeabilizzazione, confinamento di serbatoi e *pipelines*,...).
7. **VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO**
8. **SINTESI NON TECNICA.**

SEZIONE 3

DOCUMENTAZIONE TECNICA IN PRESENZA DI MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Qualora il riesame presentato dal gestore contenga proposte di modifiche non sostanziali all'allevamento queste dovranno essere riportate in appositi elaborati come elencati di seguito.

La proposta di modifica non sostanziale deve comprendere:

1. relazione tecnica illustrante le modifiche richieste e le variazioni quantitative e/o qualitative che le stesse implicano sulle diverse matrici ambientali (variazione delle materie prime, delle emissioni in atmosfera convogliate e/o diffuse, prelievi e scarichi idrici, rumore, rifiuti, energia, terreni, ecc);
2. analisi delle BAT ed eventuali variazioni di applicazione delle stesse solo per gli aspetti che saranno oggetto di domanda di modifica;
3. eventuale proposta di variazione di alcune voci associate al Piano di Monitoraggio e Controllo autorizzato;
4. planimetrie e schede aggiornate in cui siano evidenziate le modifiche richieste (es. lay – out aggiornato, eventuali variazioni ai percorsi degli scarichi industriali, domestici, delle acque meteoriche, ecc, eventuali variazioni alle zone di stoccaggio delle materie prime e zone di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti);
5. esplicitazione delle ragioni per le quali il Gestore ritiene la modifica presentata di natura non sostanziale.

SEZIONE 4
ELENCO DEGLI ALLEGATI ALLA DOMANDA

Oltre alla relazione tecnica devono essere presentate le schede tecniche di cui all'allegato E ed il seguente elenco degli allegati alla domanda:

INSTALLAZIONE _____

Rif	SCHEDE	Allegato	Riservato	Motivo di riserva tezza (in Note)
	Relazione tecnica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
	Valutazione di impatto acustico	<input type="checkbox"/>	-	-
	Sintesi non tecnica	<input type="checkbox"/>	-	-
	Piano di adeguamento alle BAT	<input type="checkbox"/>	-	-
	Piano monitoraggio e controllo	<input type="checkbox"/>	-	-
A	Identificazione dell'installazione	<input type="checkbox"/>	-	-
B	Storia autorizzativa dell'installazione	<input type="checkbox"/>	-	-
C	Capacità e cicli produttivi	<input type="checkbox"/>	-	-
D	Materie prime ed intermedi	<input type="checkbox"/>	-	*1
E	Emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>	-	-
F	Scarichi idrici	<input type="checkbox"/>	-	-
G	Rifiuti	<input type="checkbox"/>	-	-
H	Suolo e Acque sotterranee	<input type="checkbox"/>	-	-
I	Piano dismissione	<input type="checkbox"/>	-	-
L	Energia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> H3	*1
M	Evoluzione impianto successivamente al rilascio AIA	<input type="checkbox"/>	-	-
N	Variazione Gestore	<input type="checkbox"/>	-	-
TOTALE ALLEGATI				
Note:	1*.....			

INSTALLAZIONE

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Allegato	Riservato	Motivo
A 7	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
A 8	Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale	<input type="checkbox"/>	-	-
A 9	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	<input type="checkbox"/>	-	-
A 10	Mappa catastale	<input type="checkbox"/>	-	-
A 11	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>	-	-
A 12	Planimetria dell'installazione (capannoni)	<input type="checkbox"/>	-	-
A 13	Schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
A 14	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA A				
Note:	1*:.....			

INSTALLAZIONE

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Alle gato	Riserv ato	Motivo di riservate zza (in Note)
B 3	Concessioni per derivazione acqua	<input type="checkbox"/>	-	-
B 4	Autorizzazione allo scarico delle acque	<input type="checkbox"/>	-	-
B 5	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>	-	-
B 6	Certificato Prevenzione Incendi	<input type="checkbox"/>	-	-
B 7	Parere di compatibilità ambientale	<input type="checkbox"/>	-	-
B 8	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA B				
Note:	1*.....			

INSTALLAZIONE _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA D	Allegato	Riservato	Motivo di riservatezza (in Note)
D 4	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
D 5	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
D 6	Schede tecniche delle materie prime impiegate nel processo produttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
D 7	Planimetria deposito letami e liquami	<input type="checkbox"/>	-	-
D 8	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA D				
Note:	*1:.....			

INSTALLAZIONE _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Riservato	Motivo di riservatezza (in Note)
E 7	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
E 8	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E				
Note:	*1:			

INSTALLAZIONE _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA F	Allegato	Riservato	Motivo di riservatezza (in Note)
F 4	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi, della rete piezometrica e lagoni se presenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
F 5	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA F				
Note:	*1:			

INSTALLAZIONE _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA G	Allegato	Riservato	Motivo di riservatezza (da inserire in Note)
G 5	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
G 6	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>	-	-
G 7	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA G				
Note:	*1:			

INSTALLAZIONE _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA H	Allegato	Riservato	Motivo di riservatezza (da inserire in Note)
H 7	Relazione di riferimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
H 8	Ulteriore documentazione relativa agli sversamenti accidentali	<input type="checkbox"/>	-	-
H 9	Planimetria stoccaggio serbatoi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
H 10	Planimetria campionamenti suolo	<input type="checkbox"/>	-	-
H 11	Certificati analitici campionamenti suolo	<input type="checkbox"/>	-	-
H 12	Planimetria posizione piezometri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
H 13	Certificati analitici acque sotterranee	<input type="checkbox"/>		
H 14	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA G				
Note:	*1:			

INSTALLAZIONE _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA I	Allegato	Riservato	Motivo di riservatezza (da inserire in Note)
I 7	Certificati analitici campionamenti rifiuti	<input type="checkbox"/>	-	-
I 8	Ulteriore documentazione relativa alla gestione rifiuti	<input type="checkbox"/>	-	-
H 9	Planimetria campionamenti suolo	<input type="checkbox"/>	-	-
H 10	Certificati analitici campionamenti suolo	<input type="checkbox"/>	-	-
H 11	Planimetria posizione piezometri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
H 12	Certificati analitici acque sotterranee	<input type="checkbox"/>	-	-
H 13	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*1
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA G				
Note:	*1:			

Data:

Firma _____

Allegati:

- Fotocopia documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, nel caso in cui siano presenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445

ALLEGATO C

LISTA DI CONTROLLO SULL' APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

SETTORE ALLEVAMENTI

Categoria IPPC 6.6.a), 6.6.b), 6.6.c)

RIESAME A SEGUITO DI

PUBBLICAZIONE DELLE BATC

(D. Lgs. 152/2006, art. 29 octies c. 3 lett. a)

LISTA DI CONTROLLO SULL' APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS: DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2017) 688].

REQUISITI SULLE TECNICHE IMPIANTISTICHE E GESTIONALI (BAT)

Modalità di compilazione: selezionare per ogni punto se la voce è applicata (in tal caso dettagliare le modalità di applicazione), applicata in parte (in tal caso dettagliare le modalità di applicazione parziale e motivare le ragioni di tale scelta), non applicata (in tal caso motivare tale scelta), non applicabile (in tal caso motivare perché si ritiene non applicabile). Per le BAT che si prevede di adottare in adeguamento alle *BAT Conclusions* indicare le relative tempistiche di adeguamento.

1.CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)

Si ritiene che in genere per le tipologie di allevamenti presenti sul territorio con un ridottissimo numero di personale impegnato spesso ridotto al solo conduttore, tale punto possa essere redatto in forma molto semplice indicando la "mission" dell'installazione; per quanto riguarda gli allevamenti condotti in "soccida". In merito al Sistema di Gestione Ambientale (SGA) si propone di realizzare una "metodologia" standard per tutti gli allevamenti intensivi soggetti ad AIA contenenti tutti gli 11 punti della tecnica che iniziano dagli impegni del Management, compresi i dirigenti di alto grado, all'attuazione delle procedure che riguarderanno in gran parte le operazioni di controllo già previste dal PMC ed infine l'eventuale attuazione di piani di gestione del rumore o degli odori, laddove necessario.

BAT 1 Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche (Obbligatoria come di sotto specificato)

BAT 1	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
1. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	Nelle installazioni in "Soccida" le decisioni sono riservate solo in parte al Gestore e quindi in questo paragrafo andranno indicati anche i rapporti tra soccidante e soccidario con gli impegni per ciascuno. La Direzione si impegna a seguire, le procedure messe in atto, a verificarne la congruenza e la realizzazione, ad effettuare periodiche valutazioni riscontrandone le non conformità e ad individuare le azioni necessarie per eliminare le non		

	<p>conformità. Ogni anno, provvederà a sensibilizzare gli operatori, se presenti in azienda, affinché siano consapevoli del SGA. Quindi nell'ambito di intervento di formazione annuale illustrerà gli obiettivi di miglioramento programmati e le azioni da intraprendere da parte di ognuno per raggiungerli (es. incontri, tabelle di rendicontazione).</p>		
<p>2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;</p>	<p>si propone che in tale paragrafo che vengano richiamati come obiettivi il raggiungimento o miglioramento degli indicatori di prestazione riportati nelle BAT (ad esempio le tabelle per N e P escreto associato alla BAT 3 riguardante la Gestione alimentare e il rispetto delle BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali). Tale paragrafo, con data e firma del Gestore, dovrà essere comunicato a tutte le persone che lavorano nell'allevamento o per conto di esso</p>		
<p>3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p>	<p>Questo paragrafo conseguente al precedente potrà contenere le azioni prevedibili o successivamente ritenute necessarie (es. risparmio idrico, risparmio energetico, ecc.) per il raggiungimento della politica ambientale in precedenza citata.</p>		
<p>4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza;</p>	<p>In questo paragrafo verranno previste le procedure per la gestione ambientale che possono fare riferimento in generale all'attuazione del PMC, con le modalità di effettuazione dei controlli utilizzando come "modelli" le singole tabelle ivi previste Il personale dell'azienda deve sapere come gestire: le operazioni connesse agli</p>		

<p>c) comunicazione;</p> <p>d) coinvolgimento del personale;</p> <p>e) documentazione;</p> <p>f) controllo efficace dei processi;</p> <p>g) programmi di manutenzione;</p> <p>h) preparazione e risposta alle situazione di emergenza;</p> <p>i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;</p>	<p>interventi di manutenzione, i casi di emergenza, ecc</p>		
<p>5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:</p> <p>a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM);</p> <p>b) alle misure preventive e correttive;</p> <p>c) alle tenuta dei registri;</p> <p>d) un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p>	<p>Si propone come elemento di analisi la redazione ed invio del Report annuale entro il 30 aprile di ogni anno successivo a quello condotto, per il controllo esterno si propone il controllo ordinario affidato ad ARPA che lo effettuerebbe, con costi compresi nella tariffa già prevista dalle normative vigenti</p>		

<p>6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p>	<p>Dal Report annuale il Gestore analizza lo stato di attuazione del Sistema di Gestione Ambientale e valuta se deve essere modificata la sua politica ambientale, inoltre potrà dedurre quali azioni possono essere intraprese per eliminare le non conformità</p>		
<p>7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p>	<p>Questo paragrafo può essere utilmente sviluppato nel caso di installazioni con problemi legati alla particolare situazione locale o in aree particolarmente sensibili da un punto di vista ambientale o di particolare tutela (Parchi, ZPS, ecc)</p>		
<p>8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</p>	<p>La normativa AIA prevede una serie di azioni che il Gestore deve attuare preliminarmente alla dismissione dell'installazione (Piano di dismissione previsto dall'art. 29-sexies comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e dalla Circolare del MATTM. del 14/11/2016) e tale evenienza è presa in considerazione anche nella Relazione di riferimento; pertanto queste procedure possono essere genericamente richiamate</p>		
<p>9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).</p>	<p>Si prevede che i dati raccolti periodicamente con i report annuali (Piani di Monitoraggio e Controllo) siano oggetto di analisi sugli stessi circa la correttezza dei contenuti e si allega una sintetica relazione o in alternativa un breve commento da riportarsi nell'apposito spazio sottostante le tabelle del PMC, ove necessario, al fine di evidenziare le principali differenze tra i dati registrati nell'anno precedente rispetto a quello dell'anno di riferimento</p>		

<p>10. Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi: attuazione di un piano di gestione del rumore ove previsto ai sensi della BAT 9</p>	<p>Si prevede la loro attuazione solo nel caso di segnalazioni ripetute, documentate e comprovate</p>		
<p>11. Attuazione di un piano di gestione degli odori ove previsto ai sensi della BAT 12</p>	<p>Si prevede la modalità generale di redazione di tale piano, riservando la loro attuazione solo nel caso di segnalazioni ripetute, documentate e comprovate.</p>		

Considerazioni tecniche pertinenti per l'applicabilità

L'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sono di norma adeguati alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.

1.2. Buona gestione

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte** le tecniche qui di seguito indicate.

Tecnica	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>a Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> — ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), — garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, — tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), — tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, — prevenire l'inquinamento idrico. 	Facoltativa	<p>Questa migliore tecnica è da tenere in considerazione per le nuove installazioni o le modifiche sostanziali. Occorre quindi indicare le modalità di applicazione concreta della tecnica e/o le motivazioni che ne limitano l'applicabilità.</p>		
<p>b Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli 	Obbligatoria (Generalmente applicabile.)	Indicare modalità di applicazione concreta della tecnica		

Tecnica	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori,</p> <ul style="list-style-type: none"> — il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, — la pianificazione delle attività, — la pianificazione e la gestione delle emergenze, — la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. 				
<p>c Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, — i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli 	<p>Obbligatoria (Generalmente applicabile.)</p>	<p>Indicare modalità di applicazione concreta della tecnica</p>		

Tecnica	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>minerali),</p> <ul style="list-style-type: none"> — le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali). 				
<p>d Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, — le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, — i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, — i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, — i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), — i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda</p>	<p>Obbligatoria</p>	<p>Indicare modalità di applicazione concreta della tecnica</p>		

Tecnica	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
agricola e la gestione dei parassiti.				
e Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Obbligatoria	Indicare modalità di applicazione concreta della tecnica		

1.3. Azioni per la gestione dell'alimentazione

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le **emissioni di ammoniaca**, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica (3)	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Generalmente applicabile	<u>OBBLIGATORIO applicare almeno una tra le seguenti tecniche.</u> Se è possibile dimostrare con sufficiente		
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	affidabilità l'applicazione di una di queste tecniche e a tutti i capi dell'allevamento, si può applicare la BAT		
c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi	L'applicabilità può essere limitata se i	24 semplice per il monitoraggio. In caso contrario è		

essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli aminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica.	necessario presentare il bilancio dell'azoto a corredo dell'istanza per giustificare l'efficacia delle tecniche adottate (Fornire la descrizione e i dati per valutare la corretta applicazione della tecnica)		
d Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Generalmente applicabile			

Tabella 1.1 - Azoto totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Totale azoto escreto (4) (5) associato alla BAT (kg N escreto/posto animale/anno)
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suinetti svezzati	1,5 — 4,0
	Suini da ingrasso	7,0 — 13,0
	Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 — 30,0
	Galline ovaiole	0,4 — 0,8
	Polli da carne	0,2 — 0,6
	Anatre	0,4 — 0,8
	Tacchini	1,0 — 2,3 (6)

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.

I livelli di azoto totale escreto associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica e all'allevamento di specie di pollame non indicate sopra.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica (7)	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	<u>Obbligatorio applicare almeno una tra le seguenti tecniche.</u>		

b	<p>Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi) tenendo conto delle limitazioni previste per la produzione zootecnica biologica;</p>	<p>La fitasi può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.</p>	<p>Se è possibile dimostrare con sufficiente affidabilità l'applicazione di una di queste tecniche a tutti i capi dell'allevamento, si può applicare la BAT 24</p>	
c	<p>Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi, tenendo conto delle limitazioni connesse alla disponibilità .</p>	<p>Applicabilità generale entro i vincoli associati alla disponibilità di fosfati inorganici altamente digeribili.</p>	<p>semplice per il monitoraggio. In caso contrario è necessario applicare il bilancio dell'azoto a corredo dell'istanza per giustificare l'efficacia delle tecniche adottate</p> <p>(Fornire la descrizione e i dati per valutare la corretta applicazione della tecnica)</p>	

Tabella 1. 2 - Fosforo totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Fosforo totale escreto associato alla BAT (8) (9) (kg P2O5 escreto/posto animale/anno)
Fosforo totale escreto, espresso come P2O5.	Suinetti svezzati	1,2 — 2,2
	Suini da ingrasso	3,5 — 5,4
	Scrofe (inclusi i suinetti)	9,0 — 15,0
	Galline ovaiole	0,10 — 0,45
	Polli da carne	0,05 — 0,25
	Tacchini	0,15 — 1,0

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.

I livelli di fosforo totale escreto associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica e all'allevamento di specie di pollame non indicate sopra.

1.4. Uso efficiente dell'acqua

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a Registrazione del consumo idrico.	Generalmente applicabile.			
b Individuazione e riparazione delle perdite.	Generalmente applicabile.	<u>Obbligatorio applicare almeno tre tra le tecniche indicate nella presente BAT</u>		
c pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione (tecnica non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a secco);	Non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a secco.	<u>Si specifica inoltre che:</u> ✓ Il registro dovrà essere tenuto a disposizione degli Enti di Controllo		
d Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Generalmente applicabile.	✓ Gli esiti delle attività condotte per il controllo e la riparazione delle perdite di acqua dovranno essere a disposizione degli organi di controllo ✓ Gli esiti delle attività condotte per la regolazione della taratura delle apparecchiature di acqua potabile		
e Verificare e se del caso adeguare con cadenza	Generalmente applicabile.			

periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.		dovranno essere a disposizione degli organi di controllo presso l'azienda.		
f riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia, tenute in conto eventuali limitazioni legate al rischio biologico e alle problematiche sanitarie in caso di presenza di acqua stagnante .	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi. L'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica. Se utilizzata (Descrivere le modalità adottate per il riutilizzo dell'acqua meteorica non contaminata per il lavaggio)	✓ Gli esiti delle attività condotte per il riutilizzo dell'acqua meteorica non contaminata per il lavaggio essere a disposizione degli organi di controllo presso l'azienda.		

1.5. Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la **produzione di acque reflue**, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica (10)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Generalmente applicabile	<u>Obbligatorio applicare almeno 2 tra le seguenti tecniche(così come descritte nella sezione 4.1 delle BATC)</u>		
b Minimizzare l'uso di acqua.	Generalmente applicabile			
c Separare l'acqua piovana non contaminata	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole esistenti.			

dai flussi di acque reflue da trattare.		(per i punti a-b-c, descrivere nella relazione le modalità adottate e le procedure che si intendono adottare per attuare la tecnica; per il pt. c occorre fornire riscontro nelle planimetrie allegata alla domanda.)		
---	--	---	--	--

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica (11)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Generalmente applicabile (Descrivere nella relazione le modalità adottate e le procedure che si intendono adottare per attuare la tecnica)	<u>Obbligatori o applicare almeno 1 tra le seguenti tecniche (così come descritte nella sezione 4.1 delle BATC).</u>		
b Trattare le acque reflue, ad esempio con sedimentazione in vasca a tenuta;	Generalmente applicabile (Allegare descrizione e documentazione tecnica relativa al sistema di trattamento)			
c Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore	L'applicabilità può essere limitata dalla limitata disponibilità di terreni idonei adiacenti all'azienda agricola. Applicabile solo alle acque reflue con dimostrato basso livello di contaminazione. (Descrivere nella relazione le modalità			

ombelicale, tenendo conto della normativa vigente in materia e comunque solo in caso di acque reflue con basso livello di contaminazione	adottate per attuare la tecnica)			
--	----------------------------------	--	--	--

1.6. Uso efficiente dell'energia,

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica (12)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo le informazioni tecniche sul funzionamento dei sistemi)			
b Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Generalmente applicabile (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo le informazioni tecniche sul funzionamento dei sistemi)			
c Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Può non essere applicabile agli impianti che utilizzano la ventilazione naturale. L'isolamento può non essere			

Tecnica (12)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	applicabile agli impianti esistenti per limitazioni strutturali. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo le informazioni sulle strutture isolate e sulla efficacia dell'isolamento)	<p><u>Obbligatorio applicare almeno 2 tra le seguenti tecniche (così come descritte nella sezione 4.2 delle BATC).</u></p>		
d Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Generalmente applicabile. Descrivere il grado di applicazione della tecnica, motivando nel caso non sia applicata a tutto l'impianto			
e Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria 2. aria/acqua 3. aria/suolo	Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo le informazioni tecniche sul funzionamento dei sistemi)			
f Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero del calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali.			

Tecnica (12)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	(Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo le informazioni tecniche sul funzionamento dei sistemi)			
g Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non applicabile agli allevamenti di suini. L'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo le informazioni tecniche sul funzionamento dei sistemi)			
h Applicare la ventilazione naturale.	Non applicabile a impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. Negli allevamenti di suini, può non essere applicabile a: — sistemi di stabulazione con pavimenti ricoperti di lettiera in climi caldi, — sistemi di stabulazione senza pavimenti ricoperti di			

Tecnica (12)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	<p>lettiera o senza box (per esempio cuccette) coperti, isolati in climi freddi.</p> <p>Negli allevamenti di pollame, può non essere applicabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> — durante la fase iniziale dell'allevamento, salvo allevamento di anatre, — a causa di condizioni climatiche estreme. <p>(Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo le informazioni tecniche sul funzionamento dei sistemi)</p>			

1.7. Emissioni sonore

BAT 9	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:</p> <p>i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</p> <p>ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore;</p> <p>iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;</p> <p>iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;</p> <p>v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</p>	<p>Tecnica facoltativa, tranne il caso in cui siano prevedibili o si siano manifestati casi di disturbo di ricettori sensibili: in tal caso è obbligatorio</p>	<p>Il sistema di gestione ambientale dovrà contenere gli elementi previsti e dovrà essere parte del sistema di gestione ambientale, da allegare, di cui alla BAT 1</p>		

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>a Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.</p> <p>- In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda</p>	<p>Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti (Descrivere nella</p>			

Tecnica	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente	
agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica)				
<p>b Ubicazione delle attrezzature.</p> <p>i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili);</p> <p>ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi;</p> <p>iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.</p>	<p>Negli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature può essere limitata dalla mancanza di spazio o dai costi eccessivi. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo informazioni sui vincoli di spazio o di costo che possono limitare l'applicabilità in caso di impianti esistenti)</p>	<p><u>Obbligatorio adottare almeno una delle seguenti tecniche</u></p>			
<p>c Misure operative.</p> <p>i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile;</p> <p>ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;</p> <p>iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile;</p> <p>iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione;</p> <p>v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime,</p>	<p>(Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, fornendo informazioni sui vincoli di spazio o di costo che possono limitare l'applicabilità in caso di impianti esistenti)</p>				

Tecnica	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>se possibile;</p> <p>vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.</p>				
<p>d Apparecchiature a bassa rumorosità.</p> <p>i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale;</p> <p>ii. pompe e compressori</p> <p>iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).</p>	<p>La BAT 7.d.iii è applicabile solo agli allevamenti di suini. Gli alimentatori passivi ad libitum sono applicabili solo in caso di attrezzature nuove o sostituite o se gli animali non richiedono un'alimentazione razionata. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, con particolare riferimento alla scelta di attrezzature (ventilatori, pompe e compressori, sistemi di alimentazione) a basso impatto acustico)</p>			
<p>e Apparecchiature per il controllo del rumore, tenuto conto delle limitazioni dettate da questioni di salute e sicurezza e in particolare non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto:</p> <p>i. riduttori di rumore;</p> <p>ii. isolamento dalle vibrazioni;</p> <p>iii. confinamento delle attrezzature</p>	<p>L'applicabilità può essere limitata dai requisiti di spazio nonché da questioni di salute e sicurezza. Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace</p>			

Tecnica	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
rumorose (per esempio nei convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici	dell'impianto. (Descrivere nella relazione le modalità o che si intendono adottare per attuare la tecnica, con particolare riferimento alla scelta di attrezzature (ventilatori, pompe e compressori, sistemi di alimentazione) a basso impatto acustico)			
f Procedure antirumore.	Può non essere generalmente applicabile per motivi di sicurezza biologica. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica)			

1.8. Emissioni di polveri

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica (13)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
a Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una		<u>E'</u> <u>necessario</u> <u>adottare</u>		

Tecnica (13)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
combinazione delle seguenti tecniche:		<u>almeno 2 delle tecniche</u>		
1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame.	<u>descritte nella BAT 11 (da 1 a 6), oppure la tecnica 11c</u>		
2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile.			
3. Applicare l'alimentazione e ad libitum;	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica)			
4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione e a secco materie prime oleose o leganti;	Generalmente applicabile.			
5. Munire di separatori di polveri i	Generalmente applicabile.			

Tecnica (13)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
	depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;			
6.	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, con particolare riferimento alle valutazioni in termini di benessere degli animali		
	<i>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</i>			
b	1 Nebulizzazione e d'acqua;	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione, in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi. L'applicabilità può inoltre essere limitata nel caso dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni di ammoniaca.		
	2 Nebulizzazione e di olio; Applicabile solo negli allevamenti di pollame con	L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle		

Tecnica (13)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
volatili di età maggiore a circa 21 giorni.	attrezzature presenti nel ricovero.			
3. Ionizzazione.	Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici			
<i>Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:</i>	Descrivere nella relazione le caratteristiche e le prestazioni tecniche del sistema di abbattimento	<u>E' necessario un monitoraggio delle prestazioni del sistema di abbattimento o secondo la BAT 28.</u>		
1. Separatore d'acqua;	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.			
2. Filtro a secco;	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.			
3. Scrubber ad acqua;	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.			
4. Scrubber con soluzione acida;				
5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);				
6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;				
7. Biofiltro.	Applicabile unicamente agli impianti a liquame.			

Tecnica (13)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
		<p>È necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.</p> <p>Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.</p>		

1.9. Emissioni di odori

BAT 12.	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:</p>	<p>Il sistema di gestione ambientale dovrà quindi contenere gli elementi previsti e dovrà essere parte del sistema di gestione ambientale, da allegare, di cui alla BAT</p>	<p>Indicazioni per l'applicazione della BAT con adesione ai requisiti generali: <u>Tecnica facoltativa, tranne il caso in cui siano probabili o comprovati o si siano manifestati casi di disturbo di</u></p>		

BAT 12.	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>1 un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</p> <p>2. un protocollo per il monitoraggio degli odori;</p> <p>3. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;</p> <p>4. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;</p> <p>5. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze</p>		<p><u>ricettori sensibili: in tal caso è obbligatoria</u></p>		

BAT 12.	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
in merito a tali incidenti.				

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (14)	Applicabilità / indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica.)	<u>Indicazioni per l'applicazione della BAT con adesione ai requisiti generali: E' necessario adottare almeno 2 delle tecniche descritte (così come descritte nella sezione 4.4 e 4.11 delle BATC)</u>		
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione, tenendo conto che la diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali e che la rimozione del	La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al			

	Tecnica (14)	Applicabilità / indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	<p>liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), • ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), • rimuovere frequentemente e gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, • ridurre la temperatura dell'effluente 	<p>benessere degli animali. La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni. Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.</p> <p>(Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, con particolare riferimento alle relazioni tra le modalità di gestione del sistema di stabulazione e la riduzione degli odori)</p>			

	Tecnica (14)	Applicabilità / indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	<p>(per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno,</p> <ul style="list-style-type: none"> • diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, • mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 				
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), — aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel 	<p>L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, con particolare riferimento alle relazioni tra le modalità gestione del sistema di ricambio aria e la riduzione</p>			

	Tecnica (14)	Applicabilità / indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	<p>flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo,</p> <p>disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile,</p> <p>allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.</p>	dell'impatto degli odori)			
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi. 	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Il Biofiltro è applicabile unicamente</p>			

	Tecnica (14)	Applicabilità / indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
		agli impianti a liquame. Per un Biofiltro è necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri. E' necessario attuare il monitoraggio delle prestazioni del sistema di abbattimento secondo la BAT 28.			
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, con particolare riferimento alle relazioni tra le modalità gestione del sistema di stoccaggio delle deiezioni e la riduzione dell'impatto degli odori			
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame.			

	Tecnica (14)	Applicabilità / indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
		Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.			
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Generalmente applicabile.			
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.			
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:				
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.			
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.			
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.			
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:				
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o	Cfr. applicabilità di BAT 21.b,			

	Tecnica (14)	Applicabilità / indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	BAT 21.c o BAT 21.d.			
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.			

1.10. Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniacca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (15)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica)	<u>E' necessario adottare almeno 1 delle tecniche descritte (così come descritte nella sezione 4.5 delle BATc).</u>		
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica)			
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si			

		intendono adottare per attuare la tecnica)			
--	--	--	--	--	--

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

	Tecnica (16)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile	<p>Indicazioni per l'applicazione della BAT con adesione ai requisiti generali: <u>E'</u> necessario <u>adottare</u> <u>almeno</u> <u>2</u> <u>delle tecniche descritte</u> (così come descritte nella sezione 4.5 delle BATc).</p>		
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Generalmente applicabile. Descrivere la tipologia dei silos utilizzati			
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica)			
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica)			
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a			

	Tecnica (16)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso. (applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a mutare ubicazione ogni anno).	mutare ubicazione ogni anno. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica motivando l'impossibilità di adottare le altre tecniche.)			

1.11. Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (17)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:	Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica e le eventuali limitazioni di applicabilità riscontrate	<u>E' necessario adottare almeno 2 delle tecniche descritte</u> tra quelle elencate (così come descritte nella sezione 4.6.1 e 4.12.3. delle BATc). Ai fini dell'AIA in via generale non è possibile ricorrere alla BAT 16c		
	1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del	Potrebbe non essere generalmente applicabile ai depositi di stoccaggio esistenti. Può non essere applicabile ai depositi di stoccaggio del liquame			

	Tecnica (17)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	liquame; (tenendo conto dei rischi di sicurezza nel caso di depositi di stoccaggio del liquame particolarmente elevati);	eccessivamente elevati a causa dei maggiori costi e dei rischi di sicurezza.	acidificazione dei liquami. Per l'applicazione della BAT 16 a numero 1 deve essere raggiunto un rapporto superficie/volume inferiore o uguale a 0.2.		
	2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;	Potrebbe non essere generalmente applicabile ai depositi di stoccaggio esistenti.	Nel caso sia applicata anche la tecnica 19a (separazione meccanica dei fanghi), la BAT si intende rispettata anche tramite utilizzo dei "storage bag". La sola minimizzazione del rimescolamento o senza copertura eo la copertura con crosta naturale dello stoccaggio (senza elementi che ne provino l'efficacia) non si ritiene sufficiente per essere considerata come copertura dello stoccaggio.		
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.			
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche:	Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica specificando il tipo di copertura scelto			
	1. Copertura rigida; (tenendo conto dei limiti strutturali a sostenere il carico supplementare);	Può non essere applicabile agli impianti esistenti per considerazioni economiche e limiti strutturali per sostenere il carico supplementare.			
	2. Coperture flessibili; (tenendo conto della stabilità	Le coperture flessibili non sono applicabili nelle zone in cui le condizioni			

	Tecnica (17)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	della struttura nelle varie condizioni meteorologiche);	meteorologiche prevalenti possono comprometterne la struttura.	Se la tecnica di stoccaggio è la crosta naturale, deve essere		
3	<p>3. Applicazioni, tenuto conto che l'impiego di pellet di plastica, di materiali leggeri alla rinfusa e di piastrelle geometriche di plastica non è applicabile ai liquami che formano un crostone, del fatto che l'agitazione del liquame durante il rimescolamento, il riempimento e lo svuotamento può precludere l'uso di alcuni materiali galleggianti suscettibili di creare sedimenti o blocchi alle pompe, di coperture galleggianti, quali ::</p> <ul style="list-style-type: none"> - pellet di plastica - materiali leggeri alla rinfusa 	<p>L'uso di pellet di plastica, di materiali leggeri alla rinfusa e di piastrelle geometriche di plastica non è applicabile ai liquami che formano un crostone naturale. L'agitazione del liquame durante il rimescolamento, il riempimento e lo svuotamento può precludere l'uso di alcuni materiali galleggianti suscettibili di creare sedimenti o blocchi alle pompe. La formazione di crostone naturale può non essere applicabile nei climi freddi e/o ai liquami a basso contenuto di materia secca. Il crostone naturale non è applicabile a depositi di stoccaggio in cui il rimescolamento, il riempimento e/o lo svuotamento lo rendono instabile.</p> <p>(Descrivere le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica specificando il tipo di copertura scelto)</p>	<p>Se la tecnica di stoccaggio è la crosta naturale, deve essere associata a una tecnica di spandimento tra le più performanti (BAT c)</p> <p>Se per motivi documentati non risulta possibile applicare la copertura dello stoccaggio né l'adozione di un adeguato rapporto superficie/volume dello stoccaggio a quota parte degli effluenti, tale quota dovrà essere destinata all'utilizzo in campo tramite interrimento immediato (iniezione superficiale o profonda); se viene applicata nel ricovero una delle BAT a maggiore efficacia, per tale quota parte l'interrimento</p>		

	Tecnica (17)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	<ul style="list-style-type: none"> - coperture flessibili galleggianti - piastrelle geometriche di plastica - copertura gonfiata ad aria - crostone naturale - paglia 		potrà avvenire entro 4 ore		
c	Acidificazione del liquame,	Tale tecnica non si ritiene applicabile per le autorizzazioni in via generale			

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica (18)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a) Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica)	Indicazioni per l'applicazione della BAT con adesione ai requisiti generali: È necessario		
b) Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ul style="list-style-type: none"> - fogli di plastica flessibile - materiali 	I fogli di plastica possono non essere applicabili ai lagoni esistenti di grandi dimensioni per motivi strutturali. La paglia e i materiali leggeri alla rinfusa possono non essere applicabili ai lagoni di grandi dimensioni se la dispersione dovuta al vento non consente di	applicare una <u>combinazione delle tecniche presentate alla BAT 17</u> (così come descritte nella sezione 4.6.1 delle BATc). Se per documentati motivi di		

<p>leggeri alla rinfusa</p> <ul style="list-style-type: none"> - crostone naturale - paglia 	<p>mantenere interamente coperta la superficie del lagone.</p> <p>L'uso di materiali leggeri alla rinfusa non è applicabile ai liquami che formano un crostone naturale.</p> <p>L'agitazione del liquame durante il rimescolamento, il riempimento e lo svuotamento può precludere l'uso di alcuni materiali galleggianti suscettibili di creare sedimenti o blocchi alle pompe.</p> <p>La formazione di crostone naturale può non essere applicabile nei climi freddi e/o ai liquami a basso contenuto di materia secca.</p> <p>Il crostone naturale non è applicabile ai lagoni in cui il rimescolamento, il riempimento e/o lo svuotamento lo rendono instabile.</p> <p>(Descrivere le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica specificando il tipo di copertura scelto)</p>	<p>applicabilità non risulta possibile applicare la copertura del lagone, il liquame dovrà essere utilizzato in campo tramite interrimento immediato (iniezione superficiale o profonda di cui alle BAT 21 c o 21 d)</p> <p>Se viene applicata nel ricovero una delle BAT a maggiore efficacia, l'interrimento potrà avvenire entro 4 ore.</p>		
---	--	--	--	--

BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (19)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità	Indicazioni per l'applicazione della BAT		

	pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)	con adesione ai requisiti generali: <u>Devono essere applicate</u>		
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)	<u>almeno 2 delle tecniche elencate</u> (così come descritte nelle sezioni 3.1.1 e 4.6.2 delle BATc).		
c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			
d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	Generalmente applicabile ai lagoni. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana	Applicabile unicamente ai nuovi impianti. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse			

	, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			
f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Generalmente applicabile. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			

1.12. Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

	Tecnica (20)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: separatore con pressa a vite, — separatore di decantazione e a centrifuga, — coagulazione e flocculazione, — separazione mediante setacci, — filtro-pressa.	Applicabile unicamente se: — è necessaria una riduzione del contenuto di azoto e fosforo a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento, — gli effluenti di allevamento non possono essere trasportati per lo spandimento agronomico a costi ragionevoli. L'uso di poliacrilammide come flocculante può non essere applicabile a causa del rischio di formazione di acrilamide. (Descrivere nella relazione le modalità			

		adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)	Indicazioni per l'applicazione della BAT con adesione ai requisiti generali: <u>Se viene effettuato un trattamento delle deiezioni deve essere applicata almeno una delle tecniche elencate</u> (così come descritte nella sezione 4.7. delle BATc).		
c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	Applicabile solo agli effluenti di allevamento provenienti da impianti con galline ovaiole. Non applicabile agli impianti esistenti privi di nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame (solo se la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico e tenendo conto, nei climi freddi,	Applicabile solo se la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico. Nei climi freddi d'inverno può essere difficile mantenere il livello di aerazione necessario. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si			

	che d'inverno può essere difficile mantenere il livello di aerazione necessario).	intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame (applicabile unicamente agli impianti/alle aziende agricole esistenti se è necessario rimuovere l'azoto a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento).	Non applicabile unicamente ai nuovi impianti/alle nuove aziende agricole. Applicabile unicamente agli impianti/alle aziende agricole esistenti se è necessario rimuovere l'azoto a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			
f	Compostaggio dell'effluente solido (solo se la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento).	Applicabile unicamente se: <ul style="list-style-type: none"> — gli effluenti di allevamento non possono essere trasportati per lo spandimento agronomico a costi ragionevoli, — la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico, — vi è spazio sufficiente nell'azienda agricola per creare andane. (Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono			

		adottare per attuare la tecnica, incluse le caratteristiche tecniche delle attrezzature coinvolte)			
--	--	--	--	--	--

1.13. Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a)	<p>Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo – le condizioni climatiche – il drenaggio e l'irrigazione del campo – la rotazione colturale – le risorse idriche e zone idriche protette 	<p>Descrivere le modalità generali con cui si intende effettuare lo spandimento e le valutazioni su come si terrà conto di tutti gli elementi segnalati nelle BAT; specificare i criteri secondo i quali verranno di anno in anno individuati i terreni di spandimento. A tale scopo potranno essere utilizzati, se contengono gli elementi richiesti, gli elaborati e le valutazioni prodotte ai fini del rispetto della direttiva nitrati</p>			
b)	<p>Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti</p>	<p>Descrivere le modalità generali con cui si intende</p>			

	Tecnica	indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	<p>di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc. 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse). 	<p>effettuare lo spandimento e le valutazioni su come si terrà conto di tutti gli elementi segnalati nelle BAT; specificare i criteri secondo i quali verranno di anno in anno individuati i terreni di spandimento. A tale scopo potranno essere utilizzati, se contengono gli elementi richiesti, gli elaborati e le valutazioni prodotte ai fini del rispetto della direttiva nitrati</p>	<p>Indicazioni per l'applicazione della BAT con adesione ai requisiti generali: <u>E' necessario adottare almeno 3 delle tecniche indicate</u></p>		
c)	<p>Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il campo è inondato, gelato o innevato; 2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in 	<p>Descrivere le modalità generali con cui si intende effettuare lo spandimento e le valutazioni su come si terrà conto di tutti gli elementi segnalati nelle BAT; specificare i criteri secondo i quali verranno di anno in anno individuati i terreni di spandimento. A tale scopo potranno essere utilizzati, se contengono gli</p>			

	Tecnica	indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	<p>combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;</p> <p>3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.</p>	<p>elementi richiesti, gli elaborati e le valutazioni prodotte ai fini del rispetto della direttiva nitrati</p>			
d)	<p>Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.</p>	<p>Descrivere le modalità generali con cui si intende effettuare lo spandimento e le valutazioni su come si terrà conto di tutti gli elementi segnalati nelle BAT; specificare i criteri secondo i quali verranno di anno in anno individuati i terreni di spandimento. A tale scopo potranno essere utilizzati, se contengono gli elementi richiesti, gli elaborati e le valutazioni prodotte ai fini del rispetto della direttiva nitrati</p>			
e)	<p>Sincronizzare lo spandimento degli</p>	<p>Descrivere le modalità</p>			

	Tecnica	indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	generali con cui si intende effettuare lo spandimento e le valutazioni su come si terrà conto di tutti gli elementi segnalati nelle BAT; specificare i criteri secondo i quali verranno di anno in anno individuati i terreni di spandimento. A tale scopo potranno essere utilizzati, se contengono gli elementi richiesti, gli elaborati e le valutazioni prodotte ai fini del rispetto della direttiva nitrati			
f)	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Descrivere le modalità generali con cui si intende effettuare lo spandimento e le valutazioni su come si terrà conto di tutti gli elementi segnalati nelle BAT; specificare i criteri secondo i quali verranno di anno in anno individuati i terreni di spandimento. A tale scopo potranno essere			

	Tecnica	indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
		utilizzati, se contengono gli elementi richiesti, gli elaborati e le valutazioni prodotte ai fini del rispetto della direttiva nitrati			
g)	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Descrivere le modalità generali con cui si intende effettuare lo spandimento e le valutazioni su come si terrà conto di tutti gli elementi segnalati nelle BAT; specificare i criteri secondo i quali verranno di anno in anno individuati i terreni di spandimento. A tale scopo potranno essere utilizzati, se contengono gli elementi richiesti, gli elaborati e le valutazioni prodotte ai fini del rispetto della direttiva nitrati			
h)	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di	Descrivere le modalità generali con cui si intende effettuare lo spandimento e le valutazioni su come si terrà conto di tutti gli			

	Tecnica	indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
	applicazione adeguato.	elementi segnalati nelle BAT; specificare i criteri secondo i quali verranno di anno in anno individuati i terreni di spandimento. A tale scopo potranno essere utilizzati, se contengono gli elementi richiesti, gli elaborati e le valutazioni prodotte ai fini del rispetto della direttiva nitrati			

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione**¹ delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (21)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione (Non applicabile a colture destinate a essere consumate crude a causa del rischio di contaminazione, se il suolo non consente un'infiltrazione	Non compatibile con allevamenti con stoccaggi senza copertura, e che applicano tecniche di minore efficacia nei ricoveri (BAT 30 a 0, BAT 30 a 6, BAT 30 a 7, BAT 30 a 8, BAT 30 a 16, BAT 31 b0). (Descrivere brevemente le caratteristiche tecniche dei mezzi in	Indicazioni per l'applicazione della BAT con adesione ai requisiti generali: <u>Necessario adottare almeno una tecnica</u> (tra quelle indicate così come descritte		

”

Tecnica (21)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
	<p>rapida del liquame diluito nel terreno e se le colture non richiedono irrigazione).</p> <p>possesso dell'azienda che si intendono utilizzare per attuare la tecnica, ovvero l'impiego di equivalente servizio da parte di impresa agromeccanica fornendo adeguata documentazione a supporto)</p>	<p>nella sezione 4.74.8.1 e 4.12.3 delle BATc).</p> <p>Ai fini dell'AIA in via generale non è possibile ricorrere alla BAT 21 di acidificazione dei liquami.</p>		
<p>b Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche:</p> <p>1 Spandimento a raso in strisce;</p> <p>2 Spandimento con scarificazione;</p>	<p>L'applicabilità può essere limitata da un contenuto di paglia nel liquame troppo elevato o se il contenuto di materia secca del liquame è superiore al 10 %.</p> <p>Lo spandimento con scarificazione non è applicabile alle colture arabili a file strette in crescita;</p> <p>(Descrivere brevemente le caratteristiche tecniche dei mezzi in possesso dell'azienda che si intendono utilizzare per attuare la tecnica, ovvero l'impiego di equivalente servizio da parte di impresa agromeccanica fornendo adeguata documentazione a supporto)</p>			
<p>c Iniezione superficiale (solchi aperti) (Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente).</p>	<p>Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente.</p> <p>Applicabilità limitata se le colture possono essere danneggiate dai macchinari.</p>			

	Tecnica (21)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
		(Descrivere brevemente le caratteristiche tecniche dei mezzi in possesso dell'azienda che si intendono utilizzare per attuare la tecnica, ovvero l'impiego di equivalente servizio da parte di impresa agromeccanica fornendo adeguata documentazione a supporto)			
d	Iniezione profonda (solchi chiusi) (Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente)	Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente. Non applicabile durante il periodo vegetativo delle colture. Non applicabile ai prati, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. (Descrivere brevemente le caratteristiche tecniche dei mezzi in possesso dell'azienda che si intendono utilizzare per attuare la tecnica, ovvero l'impiego di equivalente servizio da parte di impresa aeromeccanica fornendo adeguata documentazione a supporto)			
e	Acidificazione del liquame	(Ai fini dell'AIA in via generale non è possibile ricorrere alla BAT 21d acidificazione dei liquami.)			

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.

BAT 22 - Descrizione	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il</p>	<p>Non applicabile ai prati o all'agricoltura conservativa, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. Non applicabile a terreni con colture suscettibili di essere danneggiate dall'incorporazione di effluenti di allevamento. L'incorporazione di liquame non è applicabile dopo lo spandimento agronomico per mezzo di iniezioni superficiali o profonde. (Descrivere brevemente nella relazione le caratteristiche tecniche dei mezzi in possesso dell'azienda che si intendono utilizzare per attuare la tecnica, ovvero l'impiego di equivalente servizio da parte di impresa agromeccanica, fornendo adeguata documentazione a supporto esponendo, se supera le 4 ore, le motivazioni (legate per esempio al reperimento di macchinari o forza lavoro) per le quali non risulta applicabile</p>	<p>Indicazioni per l'applicazione della BAT con adesione ai requisiti generali: Nei casi in cui la tecnica è applicabile, è necessario rispettare il tempo indicato in tabella 1.3 delle BATc tra lo spandimento e l'incorporazione, cioè massimo 4 ore, che può arrivare fino a 12 ore se non ci sono le condizioni per una incorporazione e più rapida per esempio quando le risorse umane e i macchinari non sono disponibili per motivi economici.</p> <p>Il tempo non può essere allungato a 12 ore nel caso in cui nell'allevamen</p>		

<p>diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.</p>	<p>la tecnica con interrimento entro le 4 ore.)</p>	<p>to siano presenti stoccaggi senza coperture (né rigide né flessibili né flottanti) o nel caso in cui siano applicate tecniche di minore efficacia nei ricoveri (BAT 30 a 0, BAT 30 a 6, BAT 30 a 7, BAT 30 a 8, BAT 30 a 16, BAT 31 b0).</p>		
---	---	---	--	--

Tabella 1.3: Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT

Parametro	Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT (ore)
Intervallo	0 (22) — 4 (23)

1.14. Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della</p>				

riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.				
---	--	--	--	--

1.15. Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica (24)		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.		
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.				

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica (25)		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.		

b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniqualvolta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.		
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.		

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria

Descrizione	Applicabilità	Indicazioni specifiche	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: — norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per	BAT 26 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono			

<p>determinare la concentrazione di odori), — se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.</p>	<p>probabili o comprovati.</p>			
--	--------------------------------	--	--	--

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica (26)	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>a Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di</p>	<p>Una volta l'anno.</p>	<p>Applicabile unicamente alle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di</p>		

	qualità scientifica equivalente.		trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.		
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	Questa tecnica può non essere di applicabilità generale a causa dei costi di determinazioni dei fattori di emissione.		

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica (27)	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta	Non applicabile se il sistema di trattamento aria è stato verificato in combinazione con un sistema di stabulazione analogo e in condizioni operative simili.		

b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente	Generalmente applicabile.		
---	---	--------------	---------------------------	--	--

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno

Parametro	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Consumo idrico. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo idrico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete idrica.		
b	Consumo di energia elettrica. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo energetico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete elettrica.		

Parametro		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
		(riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.			
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Generalmente applicabile.		
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.			
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.			
f	Generazione di effluenti di allevamento.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.			

2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

2.1. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica (28)	Specie animali	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione e del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>a) Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta. 		<p>Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica</p>	<p>E' necessario adottare almeno 1 delle tecniche descritte (così come descritte nelle sezioni 4.11 e 4.12 delle BATc).</p> <p>Se l'impianto realizza produzioni biologiche, la BAT potrebbe non essere applicabile (in tal caso il gestore riporta le relative motivazioni)</p>		
<p>0. Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> — una combinazione di tecniche di 	<p>Tutti i suini</p>	<p>Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che una fossa profonda non sia combinata con un sistema di trattamento aria, raffreddamento del liquame e/o riduzione del pH del liquame.</p>	<p>Ai fini dell'autorizzazione in via generale, l'adozione delle tecniche descritte come BAT 30 a ai numeri 0, 6, 7, 8, 16 non è</p>		

Tecnica (28)	Specie animali	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione e del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<ul style="list-style-type: none"> — gestione nutrizionale, sistema di trattamento aria, — riduzione del pH del liquame, — raffreddamento del liquame. 			compatibile con impianti che hanno stoccaggi scoperti (compresi i lagoni) e non applicano tecniche di interrimento immediato		
1. Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.			
2. Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini				
3. Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini				
4. Rimozione frequente del liquame mediante	Tutti i suini	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti			

Tecnica (28)	Specie animali	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione e del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).		esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche. Se la frazione liquida del liquame è usata per il ricircolo, questa tecnica può non essere applicabile alle aziende agricole ubicate in prossimità dei recettori sensibili a causa dei picchi di odore durante il ricircolo.			
5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione Suini da ingrasso	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.			
6. Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione Suinetti svezzati Suini da ingrasso	I sistemi a effluente solido non sono applicabili ai nuovi impianti, a meno che siano giustificabili per motivi di benessere degli animali. Può non essere applicabile a impianti a ventilazione			

Tecnica (28)	Specie animali	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
7. Ricovero a cuccetta/capanina (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	naturali ubicati in climi caldi e a impianti esistenti con ventilazione forzata per suinetti svezzati e suini da ingrasso.			
	Suinetti svezzati	BAT 30.a7 può esigere un'ampia disponibilità di spazio.			
	Suini da ingrasso				
8. Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suinetti svezzati				
	Suini da ingrasso				
9. Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Suinetti svezzati	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.			
	Suini da ingrasso				
10. Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Scrofe allattanti				
11. Box di alimentazione/riposo su pavimento	Scrofe in attesa di	Non applicabile agli impianti esistenti privi di			

Tecnica (28)	Specie animali	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
pieno (in caso di recinti con lettiera).	calore e in gestazione	pavimento in cemento.			
12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Scrofe allattanti	Generalmente applicabile.			
13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.			
	Suini da ingrasso				
14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Suini da ingrasso				
15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).	Scrofe allattanti				
16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in	Suini da ingrasso	Non applicabile nei climi freddi. Può non essere generalmente			

Tecnica (28)	Specie animali	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione e del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
caso di pavimento pieno in cemento).		applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.			
b Raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	Non applicabile se: — non è possibile riutilizzare il calore; — si utilizza lettiera.	Ai fini dell'autorizzazione tramite requisiti generali, tale tecnica non è applicabile. potrà essere valutata nell'ambito di una domanda ordinaria di AIA.		
c Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Tutti i suini	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	E' possibile l'installazione dell'impianto di abbattimento solo con sistemi di ventilazione centralizzati		
d Acidificazione del liquame,	Tutti i suini	Generalmente applicabile.	Tale tecnica non si ritiene applicabile per le autorizzazioni tramite requisiti generali		
e Uso di sfere galleggianti nel canale degli	Suini da ingrasso o	Non applicabile agli impianti muniti di fosse con pareti inclinate e agli			

Tecnica (28)	Specie animali	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
effluenti di allevamento.		impianti che applicano la rimozione del liquame mediante ricircolo.			

Produzioni biologiche: Descrivere nella relazione le motivazioni per cui non risulta applicabile in relazione alle modalità di conduzione dell'allevamento biologico)

Tabella 2.1: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini

Parametro	Specie animale	BAT-AEL (29) (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH ₃	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	0,2 — 2,7 (30) (31)
	Scrofe allattanti (compresi suinetti) in gabbie parto	0,4 — 5,6 (32)
	Suinetti svezzati	0,03 — 0,53 (33) (34)
	Suini da ingrasso	0,1 — 2,6 (35) (36)

I BAT-AEL possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica. Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 25.

3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME

3.1. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame

3.1.1. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre

BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica (37)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>a Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure — due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria. 	<p>I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori. I sistemi di gabbie non modificate non sono applicabili alle galline ovaiole. Descrivere le modalità adottate o che si intendono adottare.</p>	<p>E' necessario adottare almeno 1 delle tecniche descritte (così come descritte nelle sezioni 4.11 e 4.13.1 delle BATc). Se l'impianto realizza produzioni biologiche, il livello di emissione associato alla BAT potrebbe non essere applicabile (in tal caso il gestore riporta le relative motivazioni)</p>		
<p>b In caso di gabbie non modificate²:</p>	<p>Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica</p>			
<p>0 Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente</p>	<p>Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria.</p>	<p>Ai fini dell'autorizzazione tramite requisiti generali,</p>		

² Nella versione inglese delle *BAT conclusions* di riporta: "In case of non-cage systems", che fa riferimento a sistemi alternativi alle gabbie

Tecnica (37)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
<p>degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> — realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento, — un sistema di trattamento a aria. 		<p>l'adozione delle tecniche descritte come BAT 31 b al numero 0, non è compatibile con impianti che hanno stoccaggi scoperti e che non applicano tecniche di interrimento immediato.</p> <p>Relativamente alla tecnica BAT 31 b al numero 2, si precisa che, visto anche quanto indicato nelle LG, per i ricoveri di ovaiole a terra e riproduttori, anche i ricoveri con posatoi e zona sotto i posatoi sullo stesso livello del pavimento, con ricambi d'aria per il capannone con ventilazione forzata, possono essere considerate BAT</p>		
<p>1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di</p>	<p>L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione.</p>			

Tecnica (37)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
c	allevamento).			
	2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti.		
	3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.		
	4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).	L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero.		
	5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Generalmente applicabile.		
c	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <p>1. Scrubber con soluzione acida;</p>	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.		

Tecnica (37)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.			

Produzioni biologiche: Descrivere nella relazione le motivazioni per cui non risulta applicabile in relazione alle modalità di conduzione dell'allevamento biologico)

Tabella 3.1: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole

Parametro	Tipo di stabulazione	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH ₃	Sistema di gabbie	0,02 — 0,08
	Sistema alternativo alle gabbie	0,02 — 0,13 (38)

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 25.

Il BAT-AEL può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.

3.1.2. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per polli da carne

BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica (39)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
<p>a Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).</p>	<p>Generalmente applicabile.</p> <p>Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica</p>	<p>E' necessario adottare almeno 1 delle tecniche descritte (così come descritte nelle sezioni 4.11 e 4.13.2 delle BATc).</p> <p>Tenere presente quanto riportato al paragrafo 2.3 delle LG.</p> <p>Se l'impianto realizza produzioni biologiche, il livello di emissione associato alla BAT potrebbe non essere applicabile (in tal caso il gestore riporta le relative motivazioni).</p> <p>Nel caso sono adottate le seguenti modalità di allevamento: estensivo interno, ruspante, ruspante tradizionale e ruspante in totale libertà, il livello di emissione associato alla BAT potrebbe non essere applicabile (in tal</p>		

Tecnica (39)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
		caso il gestore riporta le relative motivazioni).		
b	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dei sistemi di essiccazione ad aria forzata dipende dall'altezza del soffitto. I sistemi di essiccazione ad aria forzata possono non essere applicabili nei climi caldi, a seconda della temperatura interna. Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica		
c	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	La ventilazione naturale non è applicabile agli impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. La ventilazione naturale può non essere applicabile nella fase iniziale dell'allevamento dei polli da carne e in caso di condizioni climatiche estreme. Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica		
d	Lettieria su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dipende dall'altezza delle pareti. Descrivere nella relazione le modalità		

Tecnica (39)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione e Autorità Competente
	ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica		
e	Pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Per gli impianti esistenti l'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione.		
f	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica	(Ai fini dell'autorizzazione in via generale, tale tecnica non è applicabile. Potrà essere valutata nell'ambito di una domanda ordinaria di AIA.)	

Produzioni biologiche: Descrivere nella relazione le motivazioni per cui non risulta applicabile in relazione alle modalità di conduzione dell'allevamento biologico)

Allevamento estensivo interno, ruspante, ruspante tradizionale e ruspante in totale libertà: Descrivere nella relazione le motivazioni per cui non risulta applicabile in relazione alle modalità di conduzione dell'allevamento biologico)

Tabella 3.2: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne aventi un peso finale fino a 2,5 kg

Parametro	BAT-AEL (40) (41) (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH ₃	0,01 — 0,08

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 25.

Il BAT-AEL può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.

Criteri per valutare il rispetto dei livelli di emissione per il ricovero di maiali (BAT AELs tab2.1) e polli (BAT AELs tab 3.1) e le relative modalità di monitoraggio

Se vengono applicate le tecniche di ricovero descritte nella BAT 30, si può ritenere che un impianto che applichi le Migliori Tecniche Disponibili previste, rispetti i livelli di emissione associati all'applicazione delle MTD. In tal caso i calcoli o le stime per verificare la applicazione della tecnica possono essere svolti come monitoraggio conformemente a quanto previsto dalla BAT 25.

Se vengono applicate le tecniche di ricovero descritte nella BAT 30, si può ritenere che un impianto che applichi le Migliori Tecniche Disponibili previste, rispetti i livelli di emissione associati all'applicazione delle MTD. In tal caso i calcoli o le stime per verificare la applicazione della tecnica possono essere svolti come monitoraggio conformemente a quanto previsto dalla BAT 25.

Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per anatre

BAT 33. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per anatre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (42)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Una delle seguenti tecniche con ventilazione naturale o forzata:	Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica	E' necessario adottare almeno 1 delle tecniche descritte (così come descritte nelle sezioni 4.11 e 4.13.3 delle BATc).		
	1. Aggiunta frequente di lettiera (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda o lettiera profonda combinata con pavimento parzialmente e fessurato).	Per gli impianti esistenti a lettiera profonda combinata con pavimento tutto fessurato, l'applicabilità dipende dalla configurazione della struttura esistente.			
	2. Rimozione frequente degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto fessurato).	Per motivi sanitari applicabile unicamente all'allevamento di anatre muschiate (Cairina Moschata)			
b	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Descrivere nella relazione le caratteristiche e le prestazioni tecniche del sistema di abbattimento			

3.1.4. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per tacchini

BAT 34. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per tacchini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una

loro combinazione.

	Tecnica (43)	Applicabilità/indicazioni specifiche	Indicazioni generali	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione Autorità Competente
a	Ventilazione naturale o forzata con sistemi di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	<p>La ventilazione naturale non è applicabile agli impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata.</p> <p>La ventilazione naturale può non essere applicabile nella fase iniziale dell'allevamento e in caso di condizioni climatiche estreme. Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica</p>	E' necessari o adottare almeno 1 delle tecniche descritte (così come descritte nelle sezioni 4.11 e 4.13.4 delle BATc).		
b	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	<p>Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.</p> <p>Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Descrivere nella relazione le modalità adottate o che si intendono adottare per attuare la tecnica</p>	E' necessari o adottare almeno 1 delle tecniche descritte (così come descritte nelle sezioni 4.11 e 4.13.4 delle BATc).		

ALLEGATO 3 SEZIONE C

PRIMO SCHEMA DELLE COMBINAZIONI DI TECNICHE CONSIDERATE ACCETTABILI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELL'AIA TRAMITE CONFRONTO CON I REQUISITI GENERALI IN BASE A UNA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'EFFICACIA.

Tipologie di tecniche considerate:

Ricoveri:

- Tecniche a medio-alta efficacia per i ricoveri. Tutte quelle descritte nelle BAT pertinenti tranne le seguenti: BAT 30 a 0, BAT 30 a 6, BAT 30 a 7, BAT 30 a 8, BAT 30 a 11, BAT 30 a 16, BAT 31 b 0;
- Tecniche di bassa efficacia per i ricoveri. Le seguenti: BAT 30 a 0, BAT 30 a 6, BAT 30 a 7, BAT 30 a 8, BAT 30 a 11, BAT 30 a 16, BAT 31 b 0, per le quali vengono indicati nelle *BAT Conclusions* livelli di emissione
- maggiori.

Stoccaggi:

- Tecniche di stoccaggio di alta efficacia: stoccaggi con copertura rigida o con sostituzione degli stoccaggi “aperti” con “sacconi” o con coperture flessibili impermeabili alla pioggia (di seguito: copertura rigida stoccaggi);
- Tecniche di stoccaggio di media efficacia: stoccaggi con coperture galleggianti (di seguito: copertura galleggiante);
- Tecniche di stoccaggio di bassa efficacia: stoccaggi con coperture flottanti di materiali alla rinfusa – quali materiali granulari e membrane flottanti (di seguito: coperture flottanti).

Spandimento agronomico:

- Tecniche di spandimento di efficacia molto alta: tecniche che comportano l'interramento immediato delle deiezioni, incluso spandimento su prato con assolcatore, fertirrigazione con distribuzione rasoterra

su colture in atto (di seguito: interramento deiezioni immediato);

- Tecniche di spandimento di efficacia alta: tecniche che comportano l'interramento delle deiezioni entro 4 ore, spandimento in strisce su colture in atto (di seguito: interramento deiezioni entro 4 ore);
- Tecniche di spandimento di media efficacia: tecniche che comportano l'interramento delle deiezioni entro 12 ore, o spandimento superficiali in strisce su suolo nudo (di seguito: interramento deiezioni entro 12 ore).

Si precisa che:

- Per accedere ai requisiti generali non sono ammessi stoccaggi senza coperture;
- L'applicazione delle tecniche a diversa efficacia, dovrà ad ogni modo determinare una riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo come previsto dalla BAT 23.

ALLEGATO D

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

SETTORE ALLEVAMENTI
Categoria IPPC 6.6.a), 6.6.b), 6.6.c)

RIESAME A SEGUITO DI
PUBBLICAZIONE DELLE BATC
(D. Lgs. 152/2006, art. 29 octies c. 3 lett. a)

REQUISITI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: ASPETTI GENERALI

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

I contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, oltre a quanto indicato nel presente allegato, sono integrati dagli ulteriori elementi richiesti sulla base di eventuali specifiche pertinenti normative regionali.

Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definiti nel piano di ispezione di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies , del D.Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ ANALITICA

Ove non specificamente indicati nel presente documento, i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno rispettare le indicazioni in merito fornite dalla l'Autorità di controllo competente nella fase di prima applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

FONTE E REGISTRAZIONE DEI DATI PREVISTI DA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per l'Autorizzazione Integrata Ambientale oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge. Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati, la modalità di registrazione, a discrezione del Gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC. Il Report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico/cartaceo, fornito dall'Ente competente.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5	Azoto e Fosforo escreti				
1.5.1	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5.2	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.6	Emissioni in Aria				
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	

1.6.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.6.3	BAT-AEL	Annuale	Annuale	X	
1.7	Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.7.1	Punti di scarico	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.7.2	Inquinanti monitorati	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.8	Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)				
1.8.1	Acque di falda	Annuale	Annuale	X	X
1.8.2	Terreni	NO	NO	X	X
1.9	Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)				
1.9.1	Controllo rifiuti pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.10	Emissioni odori, polveri e rumori (Solo per i casi previsti)				
1.10.1	Odori	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.10.2	Polveri	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.10.3	Rumore	Su proposta Gestore	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				

2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto. A discrezione dell'azienda proponente e dell'Autorità competente, nei casi in cui vengono utilizzati mangimi con diverse concentrazioni di P e N può essere utile inserire il dato nella tabella dividendolo in più classi corrispondenti a diversi range di concentrazione dei due elementi.

Non sono richiesti, in quanto non pertinenti in questa Sede, il quantitativo di farmaci utilizzati.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC. Gli alimenti, valutata la necessità di determinare l'azoto e il fosforo

escreto, saranno indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Capi di bestiame (suini, pollame..)			Stabulazione	Unità (1)	Alla ricezione/inizio ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Alimenti	Mais	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Frumento	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Nucleo	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Altro..	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Altro						

Gli alimenti saranno indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

Tabella 1.1.2 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Suini	Capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi venduti	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamenti e presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Stabulazione Avicoli da carne	Capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamenti e presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numeri cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Stabulazione Galline	Capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamenti e presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del

					gestore/autocertificazione
	Numeri cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Uova		Numero/peso/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Effluenti di allevamento	Non palabili		m ³	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Effluenti di allevamento	Palabili		m ³	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti, di tipo cartaceo o informatico,

su cui vengono apposte volta per volta le letture, saranno a disposizione dell’Autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell’autorizzazione.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acqua superficiale	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acquedotto	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o riepilogo bollette

Anche per le tabelle 1.3.1 e 1.4.1 si effettua una frequenza di autocontrollo a fine ciclo o minima annuale . Come per i consumi idrici nel report annuale dovranno essere indicate tutte le misurazioni effettuate secondo la frequenza concordata ed i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui saranno apposte le letture dovranno essere a disposizione dell’autorità competente per tutta la durata di validità dell’autorizzazione.

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Energia autoprodotta e consumata dall’impianto	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Metano	mc/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Gasolio	l/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Gpl	l/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Altro		A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore

1.5 – Azoto e Fosforo escreti

La determinazione dell'azoto e del fosforo si possono determinare (con frequenza almeno annuale):

con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:

in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.

in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.

con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.

A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto e fosforo escreto non eccedono i valori sotto riportati.

Tab.1.5.1 – Azoto totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale (1)	Azoto totale escreto associato a BAT (kg azoto-escreto/ posto-stalla/anno)
Suinetti	4.0
Suini all'ingrasso	13.0
Scrofe partorienti (inclusi maialini da latte)	30.0
Galline ovaiole	0.8

Polli da carne	0.6
Anatre	0.8
Tacchini	2.3
(1) l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile ai pulcini ne a quelli in riproduzione ne alle pollastre, per tutte le specie avicole	

Tab. 1.5.2 – Fosforo totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale (1)	Fosforo totale escreto associato a BAT (kg P ₂ O ₅ escreto/posto stalla/anno)
Suinetti	2,2
Suini all'ingrasso	5,4
Scrofe partorienti (inclusi maialini da latte)	15,0
Galline ovaiole	0,45
Polli da carne	0,25
Tacchini	1,0
(1) il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile ai pulcini ne a quelli in riproduzione ne alle pollastre, per tutte le specie avicole	

1.6 – Emissioni in aria

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l'ammoniaca. Questa stima può essere fatta: attraverso il bilancio di massa sulla base dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;

mediante stima dei fattori di emissione;

con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

Nel Report annuale si dovranno riportare esclusivamente la comunicazione delle emissioni di tipo convogliato che sono soggette ad Autorizzazione e le emissioni in aria dell'ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

In sede di prima adesione ai requisiti generali, i Gestori di impianti esistenti, riportano una stima o un calcolo della riduzione delle emissioni (di ammoniaca) provenienti dall'intero processo, rispetto alle emissioni autorizzate nella precedente autorizzazione.

Per quanto riguarda le emissioni di tipo convogliato la tabella 1.6.1 individua i punti di emissione, mentre la tabella 1.6.2 identifica per ciascun punto di emissione convogliata, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

I punti di emissioni possono derivare ad esempio da:

- a) impianti produzione energia;
- b) impianti essiccazione/molitura cereali;
- c) impianti di trattamento E.A. (ad esempio strippaggio, essiccazione,).

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)				annuale	UNI EN 15058
Ossidi di azoto (NOx)				annuale	UNI 10878 e UNI EN 14792
Ossidi di zolfo (SOx)				annuale	UNI EN 14791
Polveri Totali Sospese (PTS)				annuale (***)	UNI EN 13284
COT (non metanici)				annuale	UNI EN 12619 e 13526 UNI EN ISO 25140

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi in sede di messa a regime, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere, in ogni caso, normato (UNI; EPA) e garantire limiti di rilevabilità compatibili con le concentrazioni ammesse.

(***) Tale monitoraggio, nel caso di impianti di molitura cereali ed essiccazione, dopo una prima analisi in sede di messa a regime, può essere sostituito dal mantenimento in efficienza dei sistemi di filtrazione.

Per quanto riguarda la stima delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per gli avicoli e i suini, queste ultime dovranno avere valori non eccedenti quelli indicati nelle seguenti tabelle.

Tabella 1.6.3 – Valori limite delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Tipologia animali	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto stalla/anno)
Scrofe in attesa di calore e in gestazione	2,7 (2) (3)
Scrofe allattanti (compresi suinetti) in gabbie parto	5,6 (4)
Suinetti svezzati	0,53 (5) (6)
Suini da ingrasso	2,6 (7) (8)
<p>(2) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 4,0 kg NH₃/posto stalla/anno.</p> <p>(3) Per gli impianti che applicano BAT 30. a6, 30.a7 o 30.a11 (vedi allegato 1), il limite è 5,2 kg NH₃/posto stalla/anno.</p> <p>(4) Per gli impianti esistenti che applicano per la BAT 30 una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 7,5 kg NH₃/posto stalla/anno.</p> <p>(5) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 0,7 kg NH₃/posto stalla/anno.</p> <p>(6) Per gli impianti che applicano BAT 30. a6, 30.a7 o 30.a8 (vedi allegato 1), il limite è 0,7 kg NH₃/posto stalla/anno.</p> <p>(7) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 3,6 kg NH₃/posto stalla/anno.</p> <p>(8) Per gli impianti che applicano BAT 30.a6, 30.a7, a8 o 30.a16 (vedi allegato 1), il limite è 5,65 kg NH₃/posto stalla/ anno.</p>	

Tipologia animali	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto stalla/anno)
Galline ovaiole – Sistema di gabbie	0,08
Galline ovaiole – Sistema alternativo alle gabbie	0,13 (1)

Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.	0,08(2)
(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH ₃ /posto stalla/anno.	
(2) Non è applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46).	

1.7 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).

Tabella 1.7.1 – Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione gg/anno
Scarico S1	impianto di depurazione	depurazione acque superficiali		

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i di emissione	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Portata	m ³ /h	S1, S2, S3	Annuale	registro
Temperatura	°C	S1, S2, S3	Annuale	registro
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, S2, S3	Annuale	RdP

BOD5	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP
cloruri	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, S3	S2,	Annuale	RdP

L'incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite di emissione: ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione - Incertezza di Misura ") risulta superiore al valore limite autorizzato.

In presenza di impianti di trattamento dovranno essere svolti controlli per monitorare la funzionalità dei presidi di depurazione come riportato nella tabella sottostante.

Punto emissione	Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazioni e dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Controllo funzionale impianto di trattamento	Esecuzione interventi di manutenzione	annuale	cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

reflui domestici					
impianti di depurazione	Verifica funzionalità impianto	Settimanale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

1.8 – Suolo e sottosuolo

Il monitoraggio annuale del sottosuolo è previsto soltanto nel caso in cui lo stoccaggio dei materiali non palabili avvenga in contenitori in terra (lagoni). Secondo la norma tali strutture devono essere opportunamente impermeabilizzate con manto artificiale posto su un adeguato strato di argilla di riporto, e devono prevedere attorno al piede esterno dell'argine, un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e idraulicamente isolato dalla normale rete scolante (per evitare percolazione o dispersione degli effluenti). I parametri da rilevare sono riportati nella tabella 1.8.1.

Tabella 1.8.1 – Acque di falda

Parametro/ inquinante	UM	Punti di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
BOD5	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Cloruro di sodio	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP

Azoto nitroso	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, S2, S3, S4	Annuale	RdP

Tabella 1.8.2 – Terreni

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall'allevamento; nel caso di nuovo impianto l'invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell'inizio della produzione.

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio come da tabella sottostante.

Tabella 1.8.2 – Verifica serbatoi interrati

Serbatoi interrati gasolio	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Serbatoio	Variazione di pressione in BAR		Ogni 5 anni	Prove di tenuta

1.9 – Rifiuti

L'azienda registra sul registro di carico e scarico, (art. 190 del d.lgs. n. 152/2006), i rifiuti pericolosi prodotti; quanto ai rifiuti non pericolosi, non sussistendo l'obbligo della tenuta del registro di C/S, il quantitativo e le tipologie, si desumono dai formulari di trasporto.

Annualmente il Gestore dell'allevamento per i soli rifiuti pericolosi è tenuto alla compilazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUd), il quantitativo annuale di rifiuti pericolosi prodotti.

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Nelle tabelle, 1.9.1 e 1.9.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di “deposito temporaneo” art. 183, c. 1 lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006:

Tabella 1.9.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Registro c/s
160601* Batterie piombo	Batterie esaurite da macchine agricole	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Registro c/s
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di fitofarmaci contenenti residui	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Registro c/s

Tabella 1.9.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destina zione (R/D)	Modalità registrazione di
150102 Imballaggi plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150106 Imballaggi materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.

1.10 – Odori, polveri e rumori

1.10.1 - Odori

Premesso che per gli odori, l'applicazione delle migliori tecniche dovrebbero impedirne la formazione, limitatamente ai casi cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati, si devono monitorare le emissioni di odori utilizzando:

norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori)

mediante misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore, è inoltre possibile, utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

1.10.2 - Polveri

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza almeno annuale:

calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).

stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni delle polveri e delle emissioni di ammoniaca può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme)

1.10.3 – Rumori

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, gestione e manutenzione di:

emissioni diffuse nella fase di stabulazione e nella fase di stoccaggio effluenti, modalità e tempo di allontanamento dei reflui;

impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;

impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicati in via esemplificativa alcuni tra i parametri minimi e le analisi da effettuare che il gestore può prevedere per il controllo delle fasi del processo. Tali aspetti verranno verificati nella fase di controllo soltanto in particolari situazioni critiche evidenziate durante l'istruttoria.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo (facoltativo)

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione liquame/letame /pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% del liquame/pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo		Annuale	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	RdP

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Mensile Settimanale	Registro
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Mensile Settimanale(*)	Quaderno di manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale	Quaderno di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Settimanale

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui	Visivo	Annuale Settimanale(*)	Registro
Vasche trattamento liquami	Visivo	Annuale Settimanale(*)	Registro

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m3/capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m3/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico di mangimi di azoto somministrato	Quantitativo di mangimi consumato/ di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale

ALLEGATO E

SCHEDE TECNICHE

SETTORE ALLEVAMENTI

Categoria IPPC 6.6.a), 6.6.b), 6.6.c)

RIESAME A SEGUITO DI

PUBBLICAZIONE DELLE BATC

(D. Lgs. 152/2006, art. 29 octies c. 3 lett. a)

SCHEDA A – IDENTIFICAZIONE DELL’INSTALLAZIONE

A1 - IDENTIFICAZIONE DELL’INSTALLAZIONE

Denominazione

Numero attività

IPPC

non IPPC

Indirizzo impianto

Comune

Codice Comune

Provincia

Codice Provincia

Frazione o località

Via

n. civico

Telefono

Fax

Sito web

E - mail

Superficie totale m²

Superficie coperta m²

Volume totale m³

Sup. scoperta impermeabilizzata m²

Coordinate UTM

E

N

**Gestore impianto
(Persona Fisica)**

(Come da iscrizione C.C.I.A.)

Cognome

Nome

Nato a

Prov.

il

Residente a

Prov.

Via

n. civico

Telefono

Fax

E - mail

Indirizzo PEC

Codice fiscale

Partita IVA

Iscrizione camera
commercio di

n.

**Gestore impianto
(Persona Giuridica)**

(Come da iscrizione C.C.I.A.)

Ragione sociale

Sede legale

Comune

Codice Comune

Provincia

Codice Provincia

Frazione o località

Prov.

Via

n. civico

Telefono

E - mail

Indirizzo PEC	<input type="text"/>		
Partita IVA	<input type="text"/>		
Iscrizione camera commercio di	<input type="text"/>	n.	<input type="text"/>
Rappresentante legale			
Cognome	<input type="text"/>	Nome	<input type="text"/>
Nato a	<input type="text"/>	Prov.	() <input type="text"/> il <input type="text"/>
Residente a	<input type="text"/>	Prov.	() <input type="text"/>
Via	<input type="text"/>	n. civico	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/>
E - mail	<input type="text"/>		
Codice fiscale	<input type="text"/>		
Referente IPPC			
Cognome	<input type="text"/>	Nome	<input type="text"/>
Nato a	<input type="text"/>	Prov.	() <input type="text"/> il <input type="text"/>
Residente a	<input type="text"/>	Prov.	() <input type="text"/>
Via	<input type="text"/>	n. civico	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/>
E - mail	<input type="text"/>		
Codice fiscale	<input type="text"/>		

Indirizzo di ogni singolo stabilimento (se diverso da quello dell'impianto)			
Denominazione	<input type="text"/>		
Indirizzo impianto			
Comune	<input type="text"/>	Codice Comune	<input type="text"/>
Provincia	<input type="text"/>	Codice Provincia	<input type="text"/>
Frazione o località	<input type="text"/>		
Via	<input type="text"/>	n. civico	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/>
E - mail	<input type="text"/>		
Superficie totale m ²	<input type="text"/>	Superficie coperta m ²	<input type="text"/>
Volume totale m ³	<input type="text"/>	Sup. scoperta impermeabilizzata m ²	<input type="text"/>
Responsabile tecnico	<input type="text"/>		
Responsabile per la sicurezza	<input type="text"/>		

A2 – ALTRE INFORMAZIONI

<p>Sistema di gestione ambientale</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="786 353 1082 421"> <input type="checkbox"/> No </td> <td data-bbox="1090 353 1552 421"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="786 421 1082 712"> <input type="checkbox"/> Si </td> <td data-bbox="1090 421 1552 712"> <table border="1"> <tr> <td data-bbox="1090 421 1552 510"> <input type="checkbox"/> Emas Registrazione n. del </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 510 1552 600"> <input type="checkbox"/> ISO 14001 Certificato n. del </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 600 1552 667"> <input type="checkbox"/> SGA documentato ma non certificato </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 667 1552 712"> <input type="checkbox"/> Altro </td> </tr> </table> </td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1090 421 1552 510"> <input type="checkbox"/> Emas Registrazione n. del </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 510 1552 600"> <input type="checkbox"/> ISO 14001 Certificato n. del </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 600 1552 667"> <input type="checkbox"/> SGA documentato ma non certificato </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 667 1552 712"> <input type="checkbox"/> Altro </td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> Emas Registrazione n. del	<input type="checkbox"/> ISO 14001 Certificato n. del	<input type="checkbox"/> SGA documentato ma non certificato	<input type="checkbox"/> Altro
<input type="checkbox"/> No									
<input type="checkbox"/> Si	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1090 421 1552 510"> <input type="checkbox"/> Emas Registrazione n. del </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 510 1552 600"> <input type="checkbox"/> ISO 14001 Certificato n. del </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 600 1552 667"> <input type="checkbox"/> SGA documentato ma non certificato </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 667 1552 712"> <input type="checkbox"/> Altro </td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> Emas Registrazione n. del	<input type="checkbox"/> ISO 14001 Certificato n. del	<input type="checkbox"/> SGA documentato ma non certificato	<input type="checkbox"/> Altro				
<input type="checkbox"/> Emas Registrazione n. del									
<input type="checkbox"/> ISO 14001 Certificato n. del									
<input type="checkbox"/> SGA documentato ma non certificato									
<input type="checkbox"/> Altro									
<p>Presenza di attività soggette al D.Lgs. 105/2015</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="786 779 1082 846"> <input type="checkbox"/> No </td> <td data-bbox="1090 779 1552 846"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="786 846 1082 992"> <input type="checkbox"/> Si </td> <td data-bbox="1090 846 1552 992"> <table border="1"> <tr> <td data-bbox="1090 846 1552 902"> <input type="checkbox"/> art. 13, Notifica </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 902 1552 992"> <input type="checkbox"/> art. 15, Rapporto di sicurezza Estremi rapporto sicurezza </td> </tr> </table> </td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1090 846 1552 902"> <input type="checkbox"/> art. 13, Notifica </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 902 1552 992"> <input type="checkbox"/> art. 15, Rapporto di sicurezza Estremi rapporto sicurezza </td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> art. 13, Notifica	<input type="checkbox"/> art. 15, Rapporto di sicurezza Estremi rapporto sicurezza		
<input type="checkbox"/> No									
<input type="checkbox"/> Si	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1090 846 1552 902"> <input type="checkbox"/> art. 13, Notifica </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1090 902 1552 992"> <input type="checkbox"/> art. 15, Rapporto di sicurezza Estremi rapporto sicurezza </td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> art. 13, Notifica	<input type="checkbox"/> art. 15, Rapporto di sicurezza Estremi rapporto sicurezza						
<input type="checkbox"/> art. 13, Notifica									
<input type="checkbox"/> art. 15, Rapporto di sicurezza Estremi rapporto sicurezza									
<p>Misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda</p>	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si, (specificare)								

A3 – INFORMAZIONI SULLE ATTIVITA' IPPC E NON¹

n.	<input type="text"/>	Data inizio attività	<input type="text"/>	Data presunta cessazione	<input type="text"/>																								
Attività	<input type="text"/>																												
Riferimento allo schema a blocchi	<input type="text"/>																												
Cod. IPPC	<input type="text"/>	Classificazione IPPC	<input type="text"/>																										
Cod. NACE	<input type="text"/>	Classificazione NACE	<input type="text"/>																										
Cod. NOSE-P	<input type="text"/>	Classificazione NOSE-P	<input type="text"/>																										
Cod. ISTAT	<input type="text"/>	Classificazione ISTAT	<input type="text"/>																										
N. totale addetti	<input type="text"/>	Turni di lavoro	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%;">1.</td> <td style="width: 10%;">dalle</td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;">alle</td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> </tr> <tr> <td>2.</td> <td>dalle</td> <td></td> <td>alle</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3.</td> <td>dalle</td> <td></td> <td>alle</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4.</td> <td>dalle</td> <td></td> <td>alle</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>			1.	dalle		alle			2.	dalle		alle			3.	dalle		alle			4.	dalle		alle		
1.	dalle		alle																										
2.	dalle		alle																										
3.	dalle		alle																										
4.	dalle		alle																										
Periodicità dell'attività		<input type="checkbox"/> Tutto l'anno																											
		<input type="checkbox"/> Stagionale																											
		<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic																											
Capacità produttiva																													
Tipo di prodotto	Capacità di produzione	Unità di misura																											
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																											
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																											
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																											
Commenti																													
<input type="text"/>																													

¹ Compilare un quadro A.3 per ogni attività IPPC e non, presente nell'impianto.

A5 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Superficie dell'installazione (m ²)			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata

Dati catastali		
Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella

Destinazione dell'area come da PRG vigente	
Vincoli presenti	
Tipologia	Descrizione e riferimenti

A6 – COERENZA CON PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

PIANO	Vincolo presente	Coerente SI/NO	Note

SCHEDA B – STORIA AUTORIZZATIVA DELL’INSTALLAZIONE

B1 – AUTORIZZAZIONI ESISTENTI PER IMPIANTO

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni

B2 – AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL’ISTRUTTORIA AIA

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni

SCHEDA C – CAPACITA’ E CICLI PRODUTTIVI

C1 – CAPACITA’ PRODUTTIVA

Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione t/anno	Quantità prodotta t/anno	Anno di riferimento

Nella prima colonna indicare: *la denominazione della razza o del tipo di ibrido in allevamento o uova*

Nella seconda colonna indicare: *le tonnellate di prodotto (carne o uova) potenzialmente producibili*

Nella terza colonna indicare: *le tonnellate effettivamente prodotte (carne o uova)*

C2 – CARATTERISTICHE DELL’ALLEVAMENTO

Specie allevata	Razza	Numero posti animale	Capi	Peso vivo medio fine ciclo	Peso vivo totale allevato	Tipo di stabulazione	Tipo di lettiera	Quantità lettiera utilizzata	Superficie coperta	Superficie scoperta
			n°	kg/anno	kg/anno	Codice		kg/capo anno	m ²	m ²

Razza: nel caso di ibridi indicare Ibridi

N° posti animale: numero dei posti potenzialmente disponibile

Capi: numero medio annuo stabulato

Tipo di stabulazione: vedi tabella sotto:

Codice	Tipo di stabulazione
<u>Scrofe in attesa gestazione/calore e suini in accrescimento/ingrasso</u>	
1	PTF con fossa di stoccaggio sottostante
2	PTF e rimozione dei liquami con sistema a vacuum
3	PTF e ricircoli dei liquami in canali con strato liquido permanente aerato
4	PTF e ricircoli dei liquami in canali con strato liquido permanente non aerato
5	PTF con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido
6	PPF con fossa sottostante a pareti verticali
7	PPF con fossa a pareti verticali e sistema di rimozione a vacuum
8	PPF e ricircoli dei liquami in canali con strato liquido permanente

Codice	Tipo di stabulazione
9	PPF con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido
10	PPF con fossa a pareti inclinate e rimozione a vacuum
11	PPF con parte piena centrale convessa, fossa a pareti svasate e rimozione a vacuum
12	PPF con raschiatore
13	PPF interno e lettiera nella corsia esterna
14	PP interno e lettiera nella corsia esterna
15	Lettiera in area riposo per scrofe in gruppi con autoalimentazione
<u>Scrofe in allattamento (inclusi i lattonzoli)</u>	
16	Gabbie con PTG e fossa
17	Gabbi con PTG e fossa in pendenza
18	Gabbie con PTG e fossa divisa in due parti scrofe/suinetti
19	Gabbie con PTG e ricircolo in cunette con strato liquido
20	Gabbie con PTG e bacinella di raccolta
21	Gabbie con PTG e fossa a ridotta superficie emittente
22	Gabbie con PTG e raschiatore
<u>Suini in post svezzamento</u>	
23	Box o gabbie con PTF e fossa
24	Box o gabbie con PTF o PTG e rimozione a vacuum
25	Gabbie con PTG e fossa in pendenza
26	Box o gabbie con PTF o PTG e fossa con raschiatore
27	Box o gabbie con PTF o PTG e ricircolo in cunette senza strato liquido
28	Box o gabbie con PPF o PPG e rimozione a vacuum
29	Box con PPF e doppia climatizzazione
30	Box con PPG, P convessa o in pendenza e fossa a pareti verticali
31	Box con PPG, P centrale convessa, fossa a pareti verticali e rimozione a vacuum
32	Box con PPG, P centrale convessa, fossa a pareti inclinate e rimozione a vacuum
33	Box con PPF o PPG e ricircolo in cunette senza strato liquido
34	Box con PPG e raschiatore
35	Box con PPF o PPG e copertura di parte dell'area P
36	Box con PP e lettiera integrale
<u>Galline ovaiole in gabbia</u>	
37	Gabbie con fossa di stoccaggio prolungato non ventilata
38	Gabbie con fossa e rimozione frequente mediante raschiatore
39	Gabbie con nastri trasportatori e stoccaggio umido in locale esterno chiuso
40	Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria tramite tubi forati
41	Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante ventagli
42	Stoccaggio aperto aerato sotto il piano gabbie (fossa profonda)
43	Batterie di gabbie con nastri di rimozione ed essiccamento pollina in tunnel sopra le gabbie
<u>Galline ovaiole a terra</u>	
43	Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta pollina tal quale
44	Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato con aerazione forzata nella fossa
45	ST con lettiera profonda e pavimento fessurato per l'aerazione forzata della pollina nella fossa
46	Sistemi ad aviario
<u>Allevamenti avicoli da carne a terra</u>	
47	Ricoveri con ventilazione naturale, lettiera integrale e abbeveratoi antispreco
48	Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche naturale), lettiera integrale e abbeveratoi antispreco

C3 – SOGLIA DA AUTORIZZARE

SI/NO	COD. IPPC	Definizione	Capacità max di accasamento posti/m²
	6.6.a)	Allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame	
	6.6.b)	Allevamento intensivo con più di 2.000 posti suini da produzione	
	6.6.c)	Allevamento intensivo con più di 750 posti scrofe	

SCHEDA D - MATERIE PRIME ED INTERMEDI

D1 – IMPIEGO DI MATERIE PRIME – capacità produttiva

N° Scheda	TIPO DI MATERIA PRIMA	FORNITORE	ACQUISTATO (TON)	STATO	STOCCAGGIO
1					
2					

Per “Tipo di materia prima” deve intendersi: *animali (o uova) in ingresso nel ciclo produttivo, mangimi, eventuale materiale di lettiera e qualsiasi altro prodotto entri nel ciclo produttivo compresi i combustibili*. Specificare la tipologia dello stoccaggio (silos, cumuli, cisternette, ecc.) e l’eventuale sistema di contenimento.

Occorre predisporre una scheda per ogni reparto in cui è suddiviso lo stabilimento, ed una riepilogativa.

D2 – LOGISTICA DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME E DI SPEDIZIONE DEI PRODOTTI FINITI

Tipo di materia prima	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti	Tipo di prodotto finito	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti
				-	
				-	
				-	

Descrivere per ogni materia prima, in entrata, e per ogni prodotto finito, in uscita, la logistica di approvvigionamento/spedizione.

D3 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO – capacità produttiva

Fonte	Consumo acqua annuo			Consumo giornaliero			Consumi periodi di punta		
	Uso aziendale	Uso animale	Uso domestico	Uso aziendale	Uso animale	Uso domestico	Uso aziendale	Uso animale	Uso domestico
	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³	m ³
Acquedotto									
Pozzo									

Per acque aziendali si intendono le acque utilizzate all’interno del ciclo produttivo (pulizia locali, attrezzature, ecc.).

Riportare la rete idrica con indicate gli scarichi ed eventuali pozzetti di ispezione e pozzi, specificando la tipologia dello scarico (fognatura, acque superficiali, suolo) e copia delle autorizzazioni.

D4 – CONSUMI IDRICI GIORNALIERI DA ABBEVERATA PER CAPO (L/GIORNO)

Consumi idrici da abbeverata	
Categoria animali	Consumo acqua l capo/giorno
Lattonzolo	
Magroncello	
Magrone e scrofetta	
Suino leggero	
Suino pesante	
Scrofe in gestazione (posta singola o box multipli)	
Scrofa in sala parto (con suinetti fino a 6 kg)	
Verro	
Altro	
Totale	

Consumi idrici da abbeverata	
Categoria animali	Consumo acqua l capo/giorno
Gallina ovaiola (1 ciclo/anno)	
Pollastra in batteria (2,5 cicli/anno)	
Pollastra a terra (2,5 cicli/anno)	
Pollo da carne a terra (4,5 cicli/anno)	
Faraone da carne a terra (3,5 cicli/anno)	
Tacchino da carne a terra	
Tacchina da carne a terra	
Altro	
Totale	

D5 – RAZIONE ALIMENTARE

Tipo di alimento	Razione giornaliera kg/anno	Quantità utilizzata t/anno

Per ogni tipologia di alimento allegare copia del cartellino.

D6 – STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI PALABILI

Tipologia del refluo	Tipologia della struttura di stoccaggio	Eventuali trattamenti del refluo	Superficie	Volume del refluo prodotto	Capacità max refluo stoccabile	Disponibilità di stoccaggio
		Codice	m ²	m ³	m ³	giorni

D7 – STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI NON PALABILI

Tipologia del refluo	Tipologia della struttura di stoccaggio	Eventuali trattamenti del refluo	Capacità	Volume del refluo prodotto	Capacità max refluo stoccabile	Disponibilità di stoccaggio
		Codice	m ³	m ³	m ³	giorni

Tipologia della struttura di stoccaggio: laguna, vasca, se coperte descrivere il tipo di copertura (es. Vasca con tettoia, laguna coperta con telo di plastica, ecc.)

Eventuali trattamenti del refluo: vedi tabella sotto riportata

Tecniche di separazione e trattamento degli effluenti liquidi	
Separazione solido/liquido	
codice di riferimento	Descrizione tecniche
1	Separazione con vibro-rotovaglio

2	Separazione con dispositivo cilindrico rotante
3	Separazione con dispositivo a compressione elicoidale
4	Sedimentazione con bacini in serie
5	Flottazione
Trattamenti chimici	
6	Aerazione
7	Depurazione biologica a fanghi attivi con scarico in fognatura o acque superficiali
8	Depurazione biologica a fanghi attivi ed uso agronomico delle frazioni risultanti
9	Digestione anaerobica

D8 – SPANDIMENTO EFFLUENTI

Spandimento reflui zootecnici							
Tipo di reflu prodotto (suddiviso in palabile e non)	Quantità t	N		P ₂ O ₅		K ₂ O	
		%	kg	%	kg	%	kg
Totale							

	Terreni		Utile allo spandimento di reflui di provenienza extra aziendale	In zona vulnerabile %
	Aziendale	Extra Aziendale		
Superficie interessata allo spandimento (ha)				

N.B.: Allegare Piano di spandimento aziendale e le eventuali restrizioni imposte dal Comune; in caso di spandimento in zone vulnerabili allegare dichiarazione (firmata) sull'applicazione del Codice di Buone Pratiche Agricole

D9 – CESSIONE/ACQUISIZIONE DI REFLUI ZOOTECCNICI PALABILI

Cessioni				Acquisizioni			
Tipologia del refluo	Quantità t	Acquirente	Utilizzo	Tipologia del refluo	Quantità t	Acquirente	Utilizzo

N.B.: Marcare con asterisco (*) le cessioni che rientrano nel Piano di spandimento aziendale

SCHEDA E – EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1 – EMISSIONI TOTALI

Emissioni	NH ₃ (t/anno)	CH ₄ (t/anno)	Metodo applicato
Stabulazione			
Trattamento			
Stoccaggio			
Spandimento			
Totale			

SUINI

E2 – EMISSIONI DOVUTE ALLA STABULAZIONE

Categorie animali	Ricovero	Tecnica di stabulazione	Consistenza	Peso medio	Peso vivo presente	Emissioni			
			n°	kg/cap o	t	FE	NH ₃ (t/anno)	FE	CH ₄ (t/anno)
Totale									

Categoria animali
Lattonzolo
Magroncello
Magrone e scrofetta
Suino leggero
Suino pesante
Scrofe in gestazione (posta singola o box multipli)
Scrofa in sala parto (con suinetti fino a 6 kg)
Verro
Altro

E3 – EMISSIONI DAI TRATTAMENTI AZIENDALI

Tipologia effluente	Quantità effluente	Tecnica di trattamento	Emissioni	
	t/anno	Codice	FE	NH ₃ (t/anno)
Totale				

Tecniche di separazione e trattamento degli effluenti liquidi	
codice di riferimento	Descrizione tecniche
Separazione solido/liquido	
1	Separazione con vibro-rotovaglio
2	Separazione con dispositivo cilindrico rotante
3	Separazione con dispositivo a compressione elicoidale
4	Sedimentazione con bacini in serie
5	Flottazione
Trattamenti chimici	
6	Aerazione
7	Depurazione biologica a fanghi attivi con scarico in fognatura o acque superficiali
8	Depurazione biologica a fanghi attivi ed uso agronomico delle frazioni risultanti
9	Digestione anaerobica

E4 – EMISSIONI DA STOCCAGGIO

Tipologia effluente	Quantità effluente	Emissioni			
	t/anno	FE	NH ₃ (t/anno)	FE	CH ₄ (t/anno)
Totale					

E5 – EMISSIONI DALLO SPANDIMENTO

Tipologia effluente	Quantità effluente	Modalità di distribuzione	Emissioni	
	t/anno	Codice	FE	NH ₃ (t/anno)
Totale				

Tecniche di spandimento dei liquami	
codice di riferimento	Descrizione tecniche
1	Distribuzione a largo raggio (gettone irrigatore o piatto deviatore)
2	Distribuzione superficiale a bande raso terra
3	Iniezione superficiale con solco chiuso
4	Iniezione superficiale con solco aperto
5	Iniezione profonda

AVICOLI
E6 – EMISSIONI DOVUTE ALLA STABULAZIONE

Categoria animali	Ricovero	Tecnica di stabulazione	Consistenza	Peso medio	Peso vivo presente	Emissioni			
			n°	kg/capo	t	FE	NH ₃ (t/anno)	FE	CH ₄ (t/anno)
Totale									

Categoria animali
Gallina ovaiole (1 ciclo/anno)
Pollastra in batteria (2,5 cicli/anno)
Pollastra a terra (2,5 cicli/anno)
Pollo da carne a terra (4,5 cicli/anno)
Faraone da carne a terra (3,5 cicli/anno)
Tacchino da carne a terra
Tacchina da carne a terra
Altro

E7 – EMISSIONI DA STOCCAGGIO E TRATTAMENTO

Tecnica gestionale	Percentuale o quantità del volume prodotto	Percentuale o quantità gestita con copertura	Percentuale o quantità ceduta a terzi al di fuori del piano di spandimento	Emissioni			
	% o t/anno	% o t/anno	% o t/anno	FE	NH ₃ (t/anno)	FE	CH ₄ (t/anno)
Stoccaggio temporaneo in azienda su platea o in campo							
Cessione a terzi all'interno del piano di spandimento con accumulo in campo							
Compostaggio in azienda							
Cessione all'industria dei fertilizzanti							
Altro (specificare)							
Totale							

E8 – EMISSIONI DALLO SPANDIMENTO

Tipologia effluente	Quantità effluente	Modalità di distribuzione	Emissioni	
	t/anno	Codice	FE	NH ₃ (t/anno)
Totale				

Tecniche di spandimento dei liquami	
codice di riferimento	Descrizione tecniche
1	Distribuzione a largo raggio (gettone irrigatore o piatto deviatore)
2	Distribuzione superficiale a bande raso terra
3	Iniezione superficiale con solco chiuso
4	Iniezione superficiale con solco aperto
5	Iniezione profonda

E9 – SISTEMI DI CONTENIMENTO

Linea produttiva presidiata			
Sigla scarico collegato			
Tipologia del sistema			
Caratteristiche tecniche			
Portata max	Nm³/h		
		Concentrazione	
Inquinanti		a monte	a valle
Rifiuti prodotti dal sistema			
Rendimento garantito			
Monitoraggio in continuo		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

Linea produttiva presidiata			
Sigla scarico collegato			
Tipologia del sistema			
Caratteristiche tecniche			
Portata max	Nm³/h		
		Concentrazione	
Inquinanti		a monte	a valle

Rifiuti prodotti dal sistema		
Rendimento garantito		
Monitoraggio in continuo	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

SCHEDA F – SCARICHI IDRICI

F1 – SCARICHI IDRICI – capacità produttiva

Tipologia acque convogliate:		<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche								
Recettore		<input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)								
Misuratore di portata		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO								
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m ²)	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	Unità di misura	Concentrazione	Tipo di misure

F2 – FLUSSO DI MASSA ANNUO - capacità produttiva

Inquinante	Unità di misura	Flusso di massa/anno	Metodo applicato

F3 – SISTEMI DI CONTENIMENTO

Linea produttiva presidiata			
Sigla scarico			
Tipologia del sistema			
Caratteristiche tecniche			
Portata max	Nm³/h		
		Concentrazione	
Inquinanti		a monte	a valle
Rifiuti prodotti dal sistema			
Rendimento garantito			

Linea produttiva presidiata			
Sigla scarico			
Tipologia del sistema			
Caratteristiche tecniche			
Portata max	Nm³/h		
		Concentrazione	
Inquinanti		a monte	a valle

Rifiuti prodotti dal sistema		
Rendimento garantito		

SCHEDA G – RIFIUTI

G1 – RIFIUTI PRODOTTI – capacità produttiva

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Fase di provenienza	Eventuale deposito temporaneo	Stoccaggio	Modalità	Destinazione
						N° area	N° area		

G2 – RIFIUTI GESTITI – capacità produttiva

Codice CER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico	Operazioni di recupero/smaltimento	Quantità recuperata/smaltita	Unità di misura	Stoccaggio		
							N° area	Modalità	Capacità (m ³)

G3 – AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

Indicare la **capacità di stoccaggio** complessiva (m³):

- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento esterno _____
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento esterno _____
- rifiuti pericolosi destinati al recupero esterno _____
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero esterno _____
- rifiuti pericolosi destinati al recupero interno _____
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero interno _____

N° area	Identificazione area	Georeferenziazione	Capacità di stoccaggio m ³	Superficie m ²	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati (CER)

G4 – AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

Indicare la **capacità di deposito temporaneo** complessiva (m³):

- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento esterno _____
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento esterno _____
- rifiuti pericolosi destinati al recupero esterno _____
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero esterno _____

N° area	Identificazione area	Georeferenziazione	Capacità deposito m ³	Superficie m ²	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati (CER)	Destinazione	Impianto di destinazione	Modalità avvio a smalt/rec (Temporale/Quantità)

SCHEDA H – SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

H1 – SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE – capacità produttiva

<ul style="list-style-type: none"> Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F) 			
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia kg/anno o dm³/anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

H2 – SUSSISTENZA OBBLIGO PRESENTAZIONE RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI / NO
Superamento delle soglie di cui alla tabella H1	SI / NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI / NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	SI / NO
Obbligo di presentazione della relazione di riferimento	SI / NO
Relazione di riferimento presentata	SI / NO

H3 – SVERSAMENTI ACCIDENTALI VERIFICATE SI DAL RILASCIO DELL’AIA

Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell’evento	Effetto /linea d’impatto	Comunicazioni all’A.C. (estremi nota comunicazione)	Bonifica SI/NO	Stato procedimento bonifica

H4 – SERBATOI STOCCAGGIO IDROCARBURI O ALTRE SOSTANZE LIQUIDE

Serbatoi in esercizio														
Sigla	Georeferenziazione	Anno di messa in esercizio	Capacità (m3)	Destinazione d’uso (sostanza contenuta)	Tetto galleggiante		Tetto fisso		Impermeabilizzazione bacino		Doppio fondo contenimento		Tipologia di controllo / ispezioni	Frequenza monitoraggio
					Sistema di tenuta ad elevata efficienza		Collegamento a sistema recupero vapori							
					SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)	SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)	SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)	SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)		
Note														
Serbatoi in fase di dismissione														
Sigla	Georeferenziazione	Anno di messa in esercizio	Capacità (m3)	Ultima destinazione d’uso (sostanza contenuta)		Data messa fuori servizio		Data prevista di dismissione						
Note														

H5 – INDAGINI SUOLO

N° area	Identificazione area	Georeferenziazione	n. Campione	Inquinanti monitorati	Valori ottenuti	Note

H6 – INDAGINI ACQUE SOTTERRANEE

N. Piezometro	Posizione monte/valle	Georeferenziazione	Livello piezometrico medio falda (m.s.l.m.)	Profondità piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Misure quantitative SI/NO	Livello statico	Livello dinamico	Misure qualitative SI/NO	Parametri monitorati	Valori ottenuti

SCHEDA I – PIANO DISMISSIONE

I1 – TEMPISTICA INTERVENTI DISMISSIONE IMPIANTO

	FASI INTERVENTO	DESCRIZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE
PULIZIA IMPIANTI				
PROTEZIONE PASSIVA IMPIANTI				
MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI				

12 – GESTIONE RIFIUTI PRESENTI IN SITO

RIFIUTI PRESENTI IN SITO								
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità (stimata)	Unità di misura	Fase di provenienza	Eventual e deposito temporaneo	Modalità	Destinazione
						N° area		

13 – GESTIONE RIFIUTI GENERATI DALLE ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE

RIFIUTI GENERATI DALLE ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE								
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità (stimata)	Unità di misura	Fase di provenienza	Eventual e deposito temporaneo	Modalità	Destinazione
						N° area		

14 – TEMPISTICA INTERVENTI RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

FASI INDAGINE	DESCRIZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE
FASI INTERVENTO	DESCRIZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE

15 – INDAGINI SUOLO

N° area	Identificazione area	Georeferenziazione	n. Campione	Inquinanti monitorati	Valori ottenuti	Note

16 – INDAGINI ACQUE SOTTERRANEE

N. Piezometro	Posizione monte/valle	Georeferenziazione	Livello piezometrico medio falda (m.s.l.m.)	Profondità piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Misure quantitative SI/NO	Livello statico	Livello dinamico	Misure qualitative SI/NO	Parametri monitorati	Valori ottenuti

SCHEDA L – ENERGIA

L1 – PRODUZIONE DI ENERGIA – capacità produttiva

Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
TOTALE								

L2 – UNITÀ DI PRODUZIONE DI ENERGIA

Sigla dell'unità	M
Costruttore	
Modello	
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	
Tipo di impiego	
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento %	
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	E

Sigla dell'unità	M
Costruttore	
Modello	
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	
Tipo di impiego	
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento %	
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	E

Sigla dell'unità	M
Costruttore	
Modello	
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	
Tipo di impiego	
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	

Rendimento %	
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	E

L3 – CONSUMO DI ENERGIA – capacità produttiva

Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
TOTALE					

L4 – COMBUSTIBILI UTILIZZATI – capacità produttiva

Combustibile	Fase di utilizzo	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)

L5 – VENTILAZIONE

Attrezzatura	Utilizzo (h/anno)	Potenza (kW)	Numero (n°)	Consumo (kWh)
				Se disponibile
				Se disponibile
				Se disponibile

L6 – RISCALDAMENTO

Attrezzatura	Utilizzo (h/anno)	Potenza (kW)	Numero (n°)	Consumo (kWh)
				Se disponibile
				Se disponibile
				Se disponibile

L7 – ILLUMINAZIONE

Utilizzo Medio (h/giorno)	Potenza Installata (kW)	Consumo (kWh)
		Se disponibile
		Se disponibile
		Se disponibile

**SCHEDA M – EVOLUZIONE DELL’IMPIANTO SUCCESSIVAMENTE
AL RILASCIO AIA**

M1 – ADEGUAMENTI PRESCRITTI NELLA PRECEDENTE AIA

Data realizzazione	Tipo intervento/modifica	Riferimento all’autorizzazione	Note

M2 – MODIFICHE DELL’IMPIANTO AUTORIZZATE CON AGGIORNAMENTO AIA

Data realizzazione	Tipo intervento/modifica	Riferimento all’autorizzazione	Note

M3 – MODIFICHE DELL’IMPIANTO REALIZZATE SENZA AGGIORNAMENTO DELL’AIA

Data realizzazione	Tipo intervento/modifica	Riferimento alla comunicazione	Note